ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 71
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
24 - 25 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-088, 50-880, 55-941. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ass. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 le linee) - Echi cronaca e sport. L. 600 le linee - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Riduzioni del lunedì: numeroso 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1200): Italia anno L. 6000, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Scelba e Martino in volo per l'America

Il quadrimotore ha lasciato Ciampino alle 8,30 - Al momento della partenza Scelba ha dichiarato: "La visita che insieme al ministro Martino mi accingo a compiere al Canada e agli Stati Uniti non ha lo scopo di stipulare accordi di qualsiasi genere, ma avviene nel quadro degli impegni esistenti per approfondire i rapporti di amicizia - La situazione economica italiana ha fatto tali progressi che non è nelle nostre intenzioni chiedere nuovi sacrifici al contribuente americano,,

ROMA, giovedì sera.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba e il ministro degli Esteri on. Martino sono partiti stamane alle ore 8,30 da Ciampino con un quadrimotore di linea della LAI per Montreal nel Canada dove arriveranno stasera alle 23 (ora locale).

All'aeroporto erano a salutare i partenti tutti i ministri e sottosegretari presenti a Roma non il vice-presidente del Consiglio Saragat e il ministro senza portafoglio De Caro. Anche i segretari della D.C. Fanfani, dei liberali, Malagodi, dei socialdemocratici, Matteotti, hanno recato agli onorevoli Scelba e Martino il loro saluto. L'ambasciatore del Canada e l'incaricato di Affari degli Stati Uniti con molti altri diplomatici erano nel gruppo delle personalità.

Prima di salire sull'aereo il Presidente del Consiglio ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La visita che, insieme al ministro Martino, mi accingo a compiere nel Canada e negli Stati Uniti costituisce motivo di particolare soddisfazione: si tratta di due grandi nazioni amiche e alleate nella vasta comunità di popoli uniti per la difesa della pace e della libertà e per favorire il progresso sociale.

(Continua in ultima pagina)

Gli onorevoli Scelba e Martino poco prima della partenza avvenuta all'aereo, fra un gruppo di personalità. (Telefoto)

Narriman e Faruk vogliono riconciliarsi

Lei sarebbe pentita, lui ancora innamorato - Al riavvicinamento ha contribuito il recente incontro a Zermatt dell'ex-regina con il suo figlioletto Fuad - Ma il medico Nakib si ostina a non voler concedere il divorzio mentre la «terribile signora Sadek», madre di Narriman, non intende licenziare le persone dell'«entourage» dimostratesi ostili all'ex-re

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Una riconciliazione tra Faruk e Narriman sembra, più che probabile, sicura nonostante le smentite e le reticenze consigliate ancora dalla ragion di Stato. Il recente incontro a Zermatt tra l'ex-regina di Egitto e suo figlio Fuad che il 16 gennaio ha compiuto sei anni, ha contribuito a creare fra gli ex-coniugi un'atmosfera romanticheggiante, quasi patetica: Narriman è pentita, pronta ad accettare tutte le condizioni posta da Faruk per il riavvicinamento e da parte sua Faruk non nasconde di non aver mai cessato di amare la ragazza che sposò sedicenne in seconde nozze cinque anni fa.

Quando l'avv. D'Amelio che ha assistito all'incontro di Zermatt tra il piccolo Fuad e la madre ritornò a Roma, fu immediatamente ricevuto da Faruk nel suo nuovo appartamento in via Archimede ai Parioli e l'ex-sovrano volle essere minutamente informato sull'incontro, sulle reazioni di Narriman e chiese anche informazioni minutissime sul suo stato di salute, sul suo atteggiamento. L'avvocato D'Amelio, detto «l'avvocato dei re» per aver assistito i Savoia nelle vicende riguardanti il loro patrimonio e il principe d'Assia quando venne implicato nel caso Montesi, in Svizzera ebbe anche un colloquio con l'avvocato di Narriman, Jacques M. Gonnet. D'Amelio avrebbe appreso anche il collega svizzero avesse delegato un avvocato di Beirut a sollecitare il divorzio fra Narriman e il suo secondo marito dott. Adham el Nakib, la cui decisione è di competenza del tribunale islamico della capitale siriana.

Inoltre Narriman aderendo all'invito dell'avv. D'Amelio, ha licenziato il suo segretario — che era stato in precedenza segretario di Faruk — perchè sgradito all'ex-sovrano che muove al suo vecchio dipendente molteplici e gravi accuse; il suo posto è stato assunto da un'ex-guardia del corpo di Faruk, André Chardonné.

Narriman, aderendo a un consiglio dell'avvocato, lascerà alla fine del mese l'albergo di Losanna, dove attualmente vive, per trasferirsi in una nuova villa privata. L'ex-regina avrebbe anche detto che il suo secondo matrimonio non è mai stato consumato: alla avrebbe contratto le nozze con il medico soltanto perchè le leggi del Corano impongono che per risposare il primo marito occorre vi sia un secondo matrimonio.

Fu proprio per non convivere con il medico che Narriman si recò in Svizzera per consultare il ginecologo prof. Rochat, che già l'aveva curata, e non si è più incontrata con il dott. Nakib. Al momento stesso della partenza dal Cairo chiese il divorzio.

In Svizzera sono anche le tre figlie di Faruk e di Farida, la prima delle quali ha ormai 17 anni, insieme con Fuad. Loro istitutrice è mademoiselle Simone Tabouret che accompagna da molti anni le tre principesse. Essi vivono in un pensionato a Ouchy, dove hanno molte amiche della loro età di ogni Paese del mondo. Hanno imparato a sciare e, pur sorvegliatissime, vivono come ragazze di una buona famiglia borghese. Fuad è assistito da una nurse inglese.

L'incontro di Zermatt tra Narriman ed il figlio fu regolato da accordi precisi minuziosamente studiati dagli avvocati delle due parti. Vi assistettero gli avvocati D'Amelio e Gonnet, le due istitutrici e un uomo di fiducia di Faruk, il signor Abd Rustum. La mamma abbracciò piangendo il bambino, da cui sembrava non volesse più staccarsi.

Ora perchè il riavvicinamento possa avvenire occorre girare molti ostacoli fra cui l'ostinazione del medico che non vuole consentire al divorzio; la resistenza della mamma di Narriman e la terribile signora Sadek» che non vuol licenziare le persone dell'«entourage» di Narriman che ordirono l'«intrigo politico» partecipando alla fuga di Narriman. Questo il significato della amnistia dell'avv. D'Amelio, ma a leggerla con attenzione essa conferma che il riavvicinamento si compirà quando la ex regina si sarà liberata «delle conseguenze del raggiro politico» di cui è stata «vittima».

Antonio Sergio

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Mon.52	59 —	59 —	A.Gen.	16.350	17.100
Rim3½	62 —	62 —	Ass.Ass	3.850	13.900
o t. c.	62 10	62 10	Acciai	6500	6550
Rpd3½	81 725	81 725	Aderia	1580	1580
a t. c.	81 85	81 85	Ver. N.	195 —	195 —
Rim5%	93 20	93 20	Italgas	1525	1560
a t. c.	93 80	93 20	Sip	1310	1307
Rim6%	92 —	92 —	Terni	223 —	229 —
a t. c.	92 10	92 10	P.C.E.	730 —	730 —
Rim3½	70 90	70 90	Unes	637 —	637 —
a t. c.	71 —	71 —	Bisi	2320	2332
Rim5%	91 25	91 10	Soie	1490	1550
a t. c.	91 35	91 20	Viscosa	2750	2750
Rim.'59	96 80	96 40	Marelli	570 —	575 —
» '60	96 85	96 45	Fiat	1285	1301
» '61	96 40	96 60	Savigl.	—	—
» '62	96 30	96 30	Pirelli	22 90	23 30
» '63	96 30	96 25	Snos	370 —	340 —
RM4½	90 25	90 25	Mont.	1050	1055
Rt 5½	90 50	90 50	Finsid.	518 —	527 —
» 6%	95 60	95 60	Ilva	191 —	194 —
Rm4½	98 —	98 —	Ansald.	1210	1210
Rm5%	98 —	98 —	Vinces	1445	1460
Rt4½	325 —	325 —	Cantfil.	2000	2000
Rm5%	96 10	96 —	Dir	3020	3010
Rt-47.8	102 50	102 50	Saniig.	1650	1670
aliter5	97 35	97 35	Anic	2100	2300
Tm5%	98 75	98 75	Fiam.m	1875	1855
s57.57	97 50	97 50	M.pani	3290	2310
R.Pasq	91 —	91 —	Mepsim	2330	2290
a 4%	94 50	94 50	Zucch.	2125	2052
a 3.5%	86 —	86 —	Unes	92 —	91 —
Lmip.	92 —	92 —	Cart.It.	4490	4490
Sis.5%	99 —	99 —	Burgo	12.875	12.950
F.Sic.	95 30	95 30	Fers.S.	27.000	27.000
Imi 4%	99 40	99 40	Fiam.F.	1000	997 —
eRI-55	95 40	95 40	F.Ristr	1200	1200
eRV6%	94 80	94 50	N.A.I.	15.900	15.900
ePF.5.	90 25	90 50	Siella	63 —	63 50
Fiat5%	99 25	99 10	Valdar.	4900	4900
Pir.5%	99 —	98 50	Mar.C.	1277	1195
Oliv.7%	103 —	103 —	Ipca	1295	1290
» 33	103 50	104 —	Fiorur.	165 —	165 —
Mag.49	101 50	101 50	Linn	1050	1050
» 48	101 50	101 50	Weal	421 —	445 —
Elet7%	103 —	103 —	Feram.	795 —	825 —
Tib.7%	104 75	104 75	Gilard.	510 —	510 —
Cmi7%	103 —	103 50	Pirelli	2730	2830
West.7	99 75	99 50	Safib	1607	1600
Frua5%	91 —	91 —	Liv. Speo	624 —	633 —
Elet7%	105 20	105 20	Pilligas	360 —	355 —
Sadel%	98 —	98 40	Talpo	19.800	19.800
Vinci%	92 40	92 40	Svegm.	10.700	10.800
Gri.5%	99 —	98 90	Delon.	188 —	188 —
Sipel 6	99 25	99 —	Fisac	175 —	175 —
Tirso 6	97 50	98 —	Lanza	3000	7000
Tirre 6	99 —	99 —	Amiata	7700	7820
Fer.7%	98 50	98 50	Ang.P.	2300	2300
Emed%	95 10	95 50	Fiaria	23 —	23 —
Sip 6%	98 —	98 15	Sacsit.	8600	8600
Terni 6	91 —	91 —	Sinn	4150	4150
Unes%	91 —	91 —	Nisan.	7800	7800
Dopo 6	98 10	98 975	G.Im.R.	582 —	590 —
Inves	1550	1550	Elsamil	5775	5750

Le buone disposizioni d'apertura, incoraggiate dalle notizie provenienti da Roma, si rivelano attraverso insistenti compere rivolte alle voci di primo piano. In particolare, risultano ricercate le Italgas e le Montecatini, mentre le Fiat attraversano un fondo di contrasto prima di raggiungere un concetto di concreta distensione.

Sui rimanenti settori l'attività operativa non è rilevante: pratiche realizzate le Rumianca, stazionari gli elettrici per quanto interessati da un buon assorbimento, mentre le Assicurazioni Generali e qualche altra voce concludono su un fondo di rialzo senza aver dato luogo ad una corrente effettiva di scambi.

La chiusura su notevoli massimi delle Italgas, delle Fiat, della Montecatini, della Pirelli, sorregge il mercato nella disposizione di un netto e diffuso miglioramento nei confronti dei prezzi di ieri, anche se la fase terminale della riunione mette in luce qualche realizzo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canad. 634; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle unità raccolti fuori borsa: sterlina oro 5950-6080; marengo 4250-4350; sterl. unitaria 1710-1730; dollaro carta 634-639; franco svizzero 143,75-145,75; franco francese 170-171; oro fino 715-725; argento 28,50-16.

A MILANO

L'attenuazione delle preoccupazioni di ordine tributario, hanno consentito al mercato di proseguire nel cammino di segno positivo, provvedendo al graduale ricupero del terreno abbandonato nei giorni scorsi. Durante la prima metà della riunione, si raggiungevano così prezzi interessanti, i quali però, come è nella tecnica del mercato, sollecitavano le vendite per prese di beneficio. La seconda parte della seduta era quindi impernata sull'assorbimento dei realizzi, i quali moderavano alquanto le buone disposizioni del mercato.

La chiusura si effettuava sui livelli medio-massimi della giornata. Fra le voci meglio intonate, oltre alla Fiat il cui contegno si distingue sempre per sostenutezza ed equilibrio, erano da annoverare le Catini, le Edison, la Pirelli, i finanziari e gli assicurativi. Le Rumianca consolidava agevolmente i vistosi progressi di ieri. Un interessamento particolare all'acquisto si notava sull'Anic.

Sono i prezzi: Generali 17.000; Fibre 1100; Viscosa 1468; Fondiar 821; Montecatini 2391; Assaldo 1150; Centrale 5870; Fiat 1300; Nebiolo 3365; Edison 2725; Sip 1300; Terni 225; Unes 880; Sist 2350; Romana Zuccheri 2685; Anic 2220; Saffa 1620; Italgas 1558; Rumianca 1841; Burgo 12.950; Italcementi 11.400; Pirelli 2798; Pirelli & C. 2680.

Gli 81 anni di Einaudi

La visita e un dono dell'Ambasciatore sovietico

Roma, giovedì sera.

Luigi Einaudi compie oggi 81 anni: egli festeggia l'avvenimento in tutta semplicità e nell'intimità della famiglia, circondato dalla moglie donna Ida, dai figli e dai nipoti ai quali è affezionatissimo. Idealmente intorno a lui vi sono oggi tutti gli italiani, e ne fanno fede le migliaia di messaggi augurali che gli sono giunti.

A nome del Governo l'on. Scelba, presidente del Consiglio, ha inviato a Einaudi questo telegramma: «In occasione del Suo fausto compleanno desidero esprimerle, a nome personale e di tutto il Governo, le più vive felicitazioni con fervidi voti augurali perchè la Sua preziosa esistenza possa essere a lungo conservata all'affetto della Sua famiglia e di tutto il popolo italiano».

Stamane, infine, il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale l'ambasciatore di Russia a Roma, S. E. Sagomolov, che gli ha presentato gli auguri e un dono del suo Governo.

L'angolo del salottino preferito dal Presidente Einaudi e da donna Ida

IL SOPRALUOGO DI STAMANE A VAGLIO SERRA

Nella camera dei sei colpi

Si vedono ancora sui muri le tracce di quattro dei proiettili sparati da Lidia Torello contro il Migliardi - Il dramma ricostruito alla presenza dei magistrati e degli imputati - La versione della ragazza sarebbe risultata più verosimile di quella dell'anziano agricoltore ed esalta sarebbe la deposizione resa ieri dal ragazzo decenne - Forse stasera la sentenza

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Monf., giovedì sera.

Vaglio Serra è a quattro chilometri circa da Nizza Monferrato. Per recarsi al punto del sopraluogo, a un tratto si abbandona la strada per prendere una carrareccia lungo la quale difficilmente possono procedere le automobili se appena appena è piovuto un po'.

Per arrivare alla cascina Torello si può seguire la carrareccia, che prosegue poi a destra formando un sentiero che si stacca in linea retta dalla carrareccia principale. Il 16 ottobre il Migliardi seguì questo sentiero e fu visto dal ragazzetto Beppe Penna entrare in casa Torello per la finestra. Il sopraluogo deve stabilire, soprattutto, l'attendibilità della testimonianza Penna considerando in termini indubbi se, da dove si trovava il ragazzo sul sentiero, la stalla era visibile.

Il Presidente del tribunale, dott. Venturini, il P. M. dott. Morel, il cancelliere Dattero con quasi tutti gli avvocati difensori arrivano alle 9,45.

Lungo la strada incontriamo il Migliardi; sul posto attendono Lidia Torello con la famiglia e il Negro, quest'ultimo come al solito avulso e in disparte.

Diamo un primo sguardo alla casetta linda sorvegliata dai cani. Ecco, stufo di abbaiare questa mattina. Tutt'intorno alberi da frutta alla prima gemma; occhieggiano fiori di fave, sorride un pisellino dove abboccano le viole, pirano chiocciole con pulcini. Il sentiero dà diritto alla porta della sala da pranzo, dove poi il Migliardi sarebbe entrato dalla finestra, una quindicina di passi.

Il piccolo Beppe Penna che vide entrare il Migliardi nella casa della Torello

più a destra sullo stesso punto? E' che la sala da pranzo era chiusa e sprangata dall'interno; mentre la stalla era rimasta aperta dopo che la Lidia era uscita, chiamata dal ragazzo Beppe.

Il sopraluogo comincia dalla stalla. Due belle mucche, una delle quali in stress di un vitellino, restano adagiate nella loro insensibilità di ruminanti, appena appena sorprese; spalancan gli occhi un momento spaventate, ma non si muovono; guizza via spaurito un porcellino d'India.

Dalla stalla si passa in cucina, di qui in un piccolo andito ed ecco la sala da pranzo dove si svolse il dramma. E' un piccolo ambiente e vi vedono ancora le tracce di quattro proiettili: uno contro la parete nord, uno contro i vetri del buffet, tutti e due presso poco alla stessa altezza; altri due quasi alla base della parete ovest. La sala è ricca di fotografie della famiglia, specialmente quelle di Lidia in varie pose. Una, più grande però, è quella del padre in divisa di soldato di cavalleria 18° Lucca, con accanto la Croce di guerra.

Il Tribunale ricostruisce le fasi del dramma, presenti i protagonisti; naturalmente a porte chiuse e tendine abbassate, sia pure non affatto; insomma i curiosi fuori. La ricostruzione dovrà soprattutto stabilire come mai la ragazza avrebbe sparato in direzione della parete nord quei due colpi, mentre alla sparo si aprirà la via della salvezza con la porta d'uscita.

Il pericolo evidentemente confonde la vista. Ma l'essenziale, agli effetti del processo, non è poi qui: è la verità sul primo colpo finito in testa al Migliardi. La versione dell'uomo sembra che non stia in piedi, malgrado sette od otto prove: coinciderebbe, invece, quella della ragazza, specialmente se raffrontata alla bruciacchiatura del grembiule e la realtà della ferita. A titolo di curiosità diremo che per rappresentare la ragazza ha funzionato da manichino l'avvocato Pasat. Nella vera fase la Torello e il Migliardi si davano vicendevolmente del bugiardo.

In attesa della fine, andiamo con Beppe Penna a studiare con lui che cosa poteva vedere. Egli è sempre sicuro di sè. Egli chiamò la Lidia, alla quale voleva regalare certi confetti di nozze, da un punto in pianura distante 150 passi, non assai meno se in linea d'aria, dalla casa di lei.

Da questo punto l'ingresso della stalla non si vede, perchè bloccato da una costruzione edilizia a gallaio e porcile. Non si vede nemmeno il sentiero in se stesso, ma lo si individua se qualcuno ci passa, specialmente in bicicletta, come fece il Migliardi quel giorno.

Il ragazzo aveva un paio di buoi da portare a casa. Quando arrivò la Lidia, gliela lasciò in custodia per andare a prendere quei confetti a casa sua. La Lidia, dietro i buoi, non potè vedere il sentiero, nè potè vedere l'ingresso della stalla. La strada che porta a casa dei Penna è in salita e in più punti si vede di lì facilmente il sentiero e si vede l'ingresso alla stalla. Alla prova della topografia la testimonianza del piccolo Beppe non farebbe dunque una grinza.

Con tutto ciò la versione del Migliardi, secondo la quale la ragazza lo avrebbe accolto graziosamente in casa sua non appena egli buscò alla porta della sala da pranzo, con nell'animo il fosco proposito di attirarlo in un tranello e di ucciderlo, per il che aveva già una rivoltella preparata e nascosta, sorprichiocherebbe parecchio. Il Migliardi sembra un po' preoccupato, ma non tanto per la testimonianza del ragazzo quanto per quella bruciacchiatura del grembiule. Egli nega che si trovi della conseguenza dello sparo e sostiene che, sia una semplice macchia di grasso o polvere. Così egli vorrebbe una perizia scientifica in proposito.

Se una complicazione di questo genere non dovesse rinviare il processo, per questa sera dopo la requisitoria del P. M. e le cinque arringhe dei difensori che avranno però a porte chiuse.

Antonio Antonucci

Casa Torello, a Vaglio Serra, durante il sopraluogo della Corte. (foto Moisio)

Lidia Torello nella stanza del dramma. (foto Moisio)

S.O.S. di due mercantili

Una nave russa è entrata in collisione con un'imbarcazione sconosciuta e sta affondando al largo di Lisbona - Drammatico messaggio d'un piroscafo israeliano

LISBONA, giovedì sera.

La nave russa «Vbrovye» della stazza di 5411 tonnellate ha lanciato un «SOS» nelle prime ore di stamane, dopo essere entrata in collisione con un'altra nave, di nazionalità non ancora identificata, — a circa 90 chilometri a nord di Lisbona.

Ne ha dato notizia l'Agenzia d'informazioni ufficiale Ansalmo, la quale ha invitato tutte le navi, trovantesi nelle vicinanze, di recare soccorso all'unità pericolante.

Notizie da Londra informano che un'altra nave, la nave israeliana «Yaffo», della stazza di 7190 tonnellate, ha lanciato un «SOS» stamane, ed il messaggio è stato intercettato dal transatlantico inglese «Carnarvon» di 20.341 tonnellate. Il messaggio, trasmesso, pel, alla sua volta, alla Società di assicurazione marittima «Lloyd» ha ricevuto alle 7,17 (dell'ora italiana), in cui diceva che i fianchi sono squarciati e che l'acqua entra abbondante nelle stive. Quindi chiudeva alm...

TEATRO ALFIERI - Torino
Ing. E. CROIZAT

STASERA E DOMANI SOLTANTO,
DALLE 21 ALLE 23,45

TUTTA **PARIGI** e DINTORNI e COLORI

«COMME JAMAIS ENCORE VUS»

Anche VERSAILLES, FONTAINEBLEAU, CHANTILLY, ecc., fotografate sotto il fogliame dorato d'autunno.

IMPORTANTE SPETTACOLO DI LUCI, COLORI E GAIEZZA, NARRATO CON STILE INIMITABILE

«AMI, N'ENTRE PAS SANS DESIR...»,
senza il desiderio di vedere il BELLO, il SUBLIME!

Prenotaz. Uffici diramaz. t. 53-113 e Galleria del Popolo t. 53-135 v. Roma.

CRONACA CITTADINA

Solo 15 mila torinesi hanno sinora presentato la dichiarazione dei redditi

A otto giorni dalla chiusura mancano 135.000 denunce

Un esercito di impiegati è pronto ad affrontare l'assalto dei ritardatari - Come sono ripartite le categorie di contribuenti

Mancano otto giorni al 31 marzo, termine ultimo per la consegna della «Vanoni», ma negli uffici delle Imposte si respira ancora aria di calma. Sino a ieri soltanto 15 mila torinesi avevano presentato la propria denuncia: 7 mila portandola in via Roma 305, 6000 nelle varie sezioni dei vigili urbani, 1100 inviandola per posta. Il «gran fiume» delle dichiarazioni deve ancora venire.

Centocinquantamila sono i contribuenti nella nostra città: in quest'ultima settimana circa 135 mila denunce dovranno essere depositate negli scaffali degli uffici incaricati. A Torino, più che altrove, è alto il numero degli impiegati e salariati tassabili: oltre 80 mila. I commercianti, gli industriali e gli artigiani grandi e piccoli sono 20 mila; i professionisti 3 mila.

«In cinque anni di "Vanoni" — ci ha detto il direttore dell'ufficio delle Imposte di via Roma — non abbiamo avuto evasioni importanti, né gravi controversie. I contribuenti torinesi sono disciplinati. Il problema che ci angustia in questo momento è il ritardo con il quale i nostri concittadini provvedono alla consegna dei propri moduli. E' necessario che essi accelerino i tempi se vogliono risparmiare tempo a sé e a noi».

Un esercito di impiegati attende infatti l'arrivo del grosso delle denunce. Quasi cinquecento persone sono impegnate attualmente in questo settore. Soltanto negli uffici di via Roma vi sono oltre 200 impiegati.

La situazione è meno soddisfacente di quella degli anni scorsi: i due giorni di festa della settimana santa hanno ritardato il ritmo delle consegne. La spedizione anticipata dei moduli, giunti tutti a destinazione entro la fine di febbraio, non è stata sufficiente a svellere il lavoro. In via Roma, come alle sezioni dei vigili, è previsto nelle ultime ore l'arrivo in massa dei ritardatari.

Stamane, tuttavia, l'afflusso del pubblico è già notevolmente aumentato. I dirigenti dell'Ufficio delle Imposte hanno stabilito per oggi la prima modifica dell'orario consueta portando la chiusura dalle 12 alle 16. Da domani, 25, sino al 29 marzo i contribuenti potranno recarsi in via Roma ininterrottamente dalle 8 del mattino sino alle 18,30 della sera. Domenica gli uffici rimarranno aperti dalle 8,30 alle 13,30. Per gli ultimi due giorni, 30 e 31, è previsto, come ogni anno, un orario d'eccezione: dalle 8 alle 22,30.

«Anche con questo lunghissimo prolungamento — ha concluso il dott. Borsi — sarà molto difficile evitare che i torinesi facciano la «coda»: Per unica che sia, ogni impiegato può portare a termine la registrazione del modulo in non meno di un minuto, un minuto e mezzo. E' facile dedurre quanto tempo sia necessario per metterne a 135 mila.

Alla scoccare della mezzanotte del 31 marzo tutti i contribuenti dovranno aver consegnato la propria denuncia. Il lungo lavoro di spoglio e di controllo iniziato nei primissimi giorni di aprile terminerà, secondo le previsioni, verso la fine di maggio. Alla metà di giugno, come sempre, i torinesi potranno leggere sui pubblici registri le nuove somme da pagare il prossimo anno.

L'assalto fisico della [illegible] stamane agli uffici delle imposte le prime code

Sangue in un alloggio di borgo Po

Lite tra fratelli finita a coltellate

Un contrasto per motivi di interessi scatena il drammatico assalto Uno dei contendenti in ospedale con un braccio trapassato dalla lama

Una telefonata allarmante fa udire di corsa: stringeva con una mano il braccio destro, da cui usciva in grande quantità il sangue che aveva ridotto il pianerottolo, le scale e l'androne del portone.

Il giovane — Francesco Amanzio, di 27 anni — veniva portato con la stessa «Jeep» all'ospedale Maria Vittoria. La gravità dell'intervento, ha precisato che la perdita di sangue rischiava se non fosse stata tempestiva l'amputazione del braccio.

Il Francesco Amanzio è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Frattanto altri agenti, saliti nell'alloggio, fermavano il responsabile, che è il fratello del ferito: Cesare, di 35 anni. Fra i due in questi ultimi tempi non correvano buoni rapporti per motivi di interessi. Il Francesco aveva prestato, mesi addietro, una certa somma al Cesare ed ora ne pretendeva la restituzione. Cosa che quest'ultimo era disposto a compiere, ma i contrasti erano vivissimi circa il tasso di interessi che il debitore avrebbe dovuto versare. Così erano sorti interminabili litigi culminati nella accesa avventura [illegible].

Tornato a casa per prelevare, ed intervista la solita discussione, il Francesco Amanzio aveva detto: «Se non pagherai quello che devi, aspro io a chi rivolgermi per obbligarti a fare il tuo dovere!».

Le frasi avevano mandato in bestia il fratello: i due avevano cominciato a gridare e ad insultarsi, con tanta furia che i vicini si erano affacciati alle finestre per vedere che cosa stava capitando. Prima che qualcuno potesse intervenire, l'ignobile scenata era giunta al colmo: preso un coltellaccio sul tavolo, Cesare Amanzio si era lanciato sul fratello, menando un gran fendente: l'altro si era difeso come aveva potuto, stendo una mano a riparo del volto, e la lama gli aveva trafitto il braccio perforandolo. Il ferito è stato denunciato.

Incidenti sul lavoro in due cantieri edili

Un incidente sul lavoro è avvenuto questa mattina alle 9 nel cantiere edile di corso Massimo 32. Il muratore Luigi Cichetti, di 55 anni, abitante a Venaria, si trovava in una profonda buca; d'improvviso si abbatteva su di lui il cassone di una betoniera. Il poveretto ha riportato la frattura di un malleolo e la sospetta frattura del bacino; è stato ricoverato all'ospedale di San Vito.

Alla stessa ospedale è stato portato il muratore Giuseppe Mecchiorino, di 50 anni, abitante a San Mauro in via Fontanesi 17. Lavorando nel cantiere di via Cellini angolo via Giotto, era caduto da un'altezza di cinque metri. E' stato giudicato guaribile in sessanta giorni per una frattura al calcagno.

Confermata la condanna all'uccisore dell'amico

I tre fratelli Erminio, Giovanni e Rodolfo Borgnis si trovavano riuniti nell'osteria di Borgaro in provincia di Novara. In un tavolo vicino sedeva il falegname Casarino Bergamaschi di 26 anni. Ad un tratto sull'aria di «Vola, colomba» questi cantichiò la frase: «Diglielo tu che venga qua». Poichè tra i Borgnis e il Bergamaschi non correvano buoni rapporti, uno dei fratelli pensò che quelle parole fossero dirette a lui. Si alzò deciso ad affrontare [illegible]. Ma l'intervento dell'oste potè calmare gli animi.

La contesa si riaccese lungo la strada che da Zornasco conduce a Maiesco. Il Bergamaschi, credendo di essere minacciato, reagì con eccessiva violenza e diede una spinta al maggiore dei Borgnis, Erminio di 30 anni, facendolo precipitare in fondo ad un burrone, dove morì. Il fatto avvenne la sera del 26 agosto 1953. Al processo di primo grado a Novara il falegname fu condannato a 30 mesi di reclusione per omicidio colposo. Stamane la Corte di Assise di appello (pres. Pisa, P. G. Trombi, canc. Quaglia) ha confermato la pena. Difensori erano gli avv. prof. Allegra e Martinoli di Novara. Parte civile l'avvocato Benini di Varbania.

Ladri in una cantina

Ignoti ladri hanno visitato la cantina situata numerosa cantina dello stabile di via XX Settembre 76. In una i ladri hanno rubato alcuni servizi di porcellana e ceramiche, custoditi in una cassa, realizzando un bottino di 300 mila lire.

Echi di cronaca

BERLITZ, Santa Teresa 3, tel. 552.970, ripre lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annuncio Ufficio Traduzioni.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sostituz. mobili usati. c. Garibaldi 4. t. 521-107.

CLUB DANZE MAGENTA N. 21 *Riviera Miss Magenta*, Ricchi premi, Ingr. libero, Orch. *Cavallo*

Imminente al LUX

CINE TORINO OGGI
Il Cinemascope in technicolor
E' NATA UNA STELLA
con
JUDY GARLAND
JAMES MASON

CINE REGINA OGGI
Una grande Technicolor
YANKEE PASCIA'
con
JEFF CHANDLER
RHONDA FLEMING

CAUSARANO
TORINO - P.ZZA FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

VENTRE CASCANTE
Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilassate, [illegible] ernie ombelicali sono infermità pericolose e mortificanti. — La MIRACOLOSA CINTURA VENTRIERA
CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO
raffinata costruzione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni e perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.
Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, tel. 281-939
TORINO - Filiale in sede propria - VIA E. QUINTINO, n. 4 - Telefono 524-520

Pauroso fenomeno negli impianti del gas in via Nizza 76

Panico in un palazzo: esplodono i contatori

Il coseggiato trema e gli inquilini si riversano per le scale - Gli scoppi sono avvenuti a brevi intervalli mentre in tre cucine si stavano accendendo i fornelli - Le cause: un'infiltrazione d'aria nelle tubazioni - Nessun ferito e lievi danni

Tre contatori del gas sono esplosi stamane nella casa al n. 76 di via Nizza. Alle ore 11,30 si è udito il primo scoppio: un fragoroso boato che ha scosso il coseggiato alle fondamenta. Gli inquilini allarmati stavano ancora domandandosi che cosa fosse accaduto, quando una seconda e una terza esplosione, quasi uguali a brevissimo intervallo, hanno fatto nuovamente tremare vetri degli alloggi. Un attimo dopo si sono alzate grida di terrore. I casigliani usciti precipitosamente di casa, si sono riversati sui pianerottoli gridando in preda a vivo allarme. Tuttavia, a causa della indiscutibile emozione, il per il non fu possibile stabilire con esse successo.

Ma in breve le cose diventarono chiare. La signora Dubbio che abita al primo piano, uscita dall'appartamento guidatori-

ogni anno, un orario d'eccezione: dalle 8 alle 22,30.

«Anche con questo lunghissimo prolungamento — ha concluso il dott. Borsi — sarà molto difficile evitare che i torinesi facciano la «coda»: Per unica che sia, ogni impiegato può portare a termine la registrazione del modulo in non meno di un minuto, un minuto e mezzo. E' facile dedurre quanto tempo sia necessario per metterne 135 mila.

Alla scoccare della mezzanotte del 31 marzo tutti i contribuenti dovranno aver consegnato la propria denuncia. Il lungo lavoro di spoglio e di controllo iniziato nei primissimi giorni di aprile terminerà, secondo le previsioni, verso la fine di maggio. Alla metà di giugno, come sempre, i torinesi potranno leggere sui pubblici registri le nuove somme da pagare il prossimo anno.

L'assalto fisico della [illegible] stamane agli uffici delle imposte le prime code

Sangue in un alloggio di borgo Po

Lite tra fratelli finita a coltellate

Un contrasto per motivi di interessi scatena il drammatico assalto Uno dei contendenti in ospedale con un braccio trapassato dalla lama

Una telefonata allarmante fa udire di corsa: stringeva con una mano il braccio destro, da cui usciva in grande quantità il sangue che aveva ridotto il pianerottolo, le scale e l'androne del portone.

Il giovane — Francesco Amanzio, di 27 anni — veniva portato con la stessa «Jeep» all'ospedale Maria Vittoria. La gravità dell'intervento, ha precisato che la perdita di sangue rischiava se non fosse stata tempestiva l'amputazione del braccio destro.

Il Francesco Amanzio è stato giudicato guaribile in cinque giorni.

Frattanto altri agenti, saliti nell'alloggio, fermavano il responsabile, che è il fratello del ferito: Cesare, di 35 anni. Fra i due in questi ultimi tempi non correvano buoni rapporti per motivi di interessi. Il Francesco aveva prestato, mesi addietro, una certa somma al Cesare ed ora ne pretendeva la restituzione. Cosa che quest'ultimo era disposto a compiere, ma i contrasti erano vivissimi circa il tasso di interessi che il debitore avrebbe dovuto versare. Così erano sorti interminabili litigi culminati nella accesa avventura [illegible].

Tornato a casa per prelevare, ed intervista la solita discussione, il Francesco Amanzio aveva detto: «Se non pagherai quello che devi, aspro io a chi rivolgermi per obbligarti a fare il tuo dovere!».

Le frasi avevano mandato in bestia il fratello: i due avevano cominciato a gridare e ad insultarsi, con tanta furia che i vicini si erano affacciati alle finestre per vedere che cosa stava capitando. Prima che qualcuno potesse intervenire, l'ignobile scenata era giunta al colmo: preso un coltellaccio sul tavolo, Cesare Amanzio si era lanciato sul fratello, menando un gran fendente: l'altro si era difeso come aveva potuto, stendo una mano a riparo del volto, e la lama gli aveva trafitto il braccio perforandolo. Il ferito è stato denunciato.

Incidenti sul lavoro in due cantieri edili

Un incidente sul lavoro è avvenuto questa mattina alle 9 nel cantiere edile di corso Massimo 32. Il muratore Luigi Cichetti, di 55 anni, abitante a Venaria, si trovava in una profonda buca; d'improvviso si abbatteva su di lui il cassone di una betoniera. Il poveretto ha riportato la frattura di un malleolo e la sospetta frattura del bacino; è stato ricoverato all'ospedale di San Vito.

Alla stessa ospedale è stato portato il muratore Giuseppe Mecchiorino, di 50 anni, abitante a San Mauro in via Fontanesi 17. Lavorando nel cantiere di via Cellini angolo via Giotto, era caduto da un'altezza di cinque metri. E' stato giudicato guaribile in sessanta giorni per una frattura al calcagno.

Confermata la condanna all'uccisore dell'amico

I tre fratelli Erminio, Giovanni e Rodolfo Borgnis si trovavano riuniti nell'osteria di Borgaro in provincia di Novara. In un tavolo vicino sedeva il falegname Casarino Bergamaschi di 26 anni. Ad un tratto sull'aria di «Vola, colomba» questi cantichiò la frase: «Diglielo tu che venga qua». Poichè tra i Borgnis e il Bergamaschi non correvano buoni rapporti, uno dei fratelli pensò che quelle parole fossero dirette a lui. Si alzò deciso ad affrontare [illegible]. Ma l'intervento dell'oste potè calmare gli animi.

La contesa si riaccese lungo la strada che da Zornasco conduce a Maiesco. Il Bergamaschi, credendo di essere minacciato, reagì con eccessiva violenza e diede una spinta al maggiore dei Borgnis, Erminio di 30 anni, facendolo precipitare in fondo ad un burrone, dove morì. Il fatto avvenne la sera del 26 agosto 1953. Al processo di primo grado a Novara il falegname fu condannato a 30 mesi di reclusione per omicidio colposo. Stamane la Corte di Assise di appello (pres. Pisa, P. G. Trombi, canc. Quaglia) ha confermato la pena. Difensori erano gli avv. prof. Allegra e Martinoli di Novara. Parte civile l'avvocato Benini di Varbania.

Ladri in una cantina

Ignoti ladri hanno visitato la cantina situata numerosa cantina dello stabile di via XX Settembre 76. In una i ladri hanno rubato alcuni servizi di porcellana e ceramiche, custoditi in una cassa, realizzando un bottino di 300 mila lire.

Echi di cronaca

BERLITZ, Santa Teresa 3, tel. 552.970, ripre lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annuncio Ufficio Traduzioni.

CARABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Sostituz. mobili usati. c. Garibaldi 4. t. 521-107.

CLUB DANZE MAGENTA N. 21 *Riviera Miss Magenta*, Ricchi premi, Ingr. libero, Orch. *Cavallo*

Imminente al LUX

CINE TORINO OGGI
Il Cinemascope in technicolor
E' NATA UNA STELLA
con
JUDY GARLAND
JAMES MASON

CINE REGINA OGGI
Una grande Technicolor
YANKEE PASCIA'
con
JEFF CHANDLER
RHONDA FLEMING

CAUSARANO
TORINO - P.ZZA FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

VENTRE CASCANTE
Ptosi viscerale, reni mobili, cicatrici rilassate, [illegible] ernie ombelicali sono infermità pericolose e mortificanti. — La MIRACOLOSA CINTURA VENTRIERA
CONTENTIVA EXTRA DI BERNARDO
raffinata costruzione su misura in tessuti elastici di particolare morbidezza e di appropriate tensioni e perfettamente rispondente alle prescrizioni mediche e chirurgiche.
Si riceve tutti i giorni, orario 9-20; festivi 9-13 a MILANO - Viale Monza 31, tel. 281-939
TORINO - Filiale in sede propria - VIA E. QUINTINO, n. 4 - Telefono 524-520

Decisa la chiusura delle scuole per 2 giorni

Presidi e professori vogliono lo sciopero

A Torino gli insegnanti delle medie sono 2500 - Chiedono che i loro stipendi vengano equiparati a quelli dei magistrati - Quanto guadagnano adesso

In tutte le scuole di Torino si [illegible] *stamane un grande manifesto in cui il «Pronto unico della scuola», costituito da tutte le associazioni sindacali, illustra le ragioni e le finalità dell'agitazione dei professori. Fino stamane si è saputo che il comitato centrale di coordinamento tra i vari sindacati ha disposto uno sciopero di due giorni, che si svolgerà il 31 marzo ed il 1° aprile se il dissenso non scorrerà alle richieste entro il 31 del corrente mese.*

L'astensione delle lezioni è stata decisa all'unanimità e quindi le scuole dovrebbero restare completamente chiuse: vi hanno aderito, oltre al sindacato nazionale della Scuola Media (organismo unitario, diretto dalla corrente cristiana, di cui fanno parte comunisti, socialisti, liberali, indipendenti e destra) anche il Sindacato presidi e professori di ruolo, l'Associazione capi d'istituto e il «Sindacato autonomo» (comprendente soprattutto fuori ruolo e non-laureati).

A Torino, come nella maggioranza delle città d'Italia le assemblee dei professori avevano mostrato la massima concordia nel chiedere un'energica azione sindacale: nella sola città gli insegnanti e i presidi delle medie sono quasi 2500, di cui più della metà di «fuori-ruolo». All'inizio della prossima settimana verrà composta una nuova assemblea unitaria per decidere le modalità dello sciopero.

Quali sono le rivendicazioni delle categorie? I professori vogliono un impegno del governo su per lo «stato giuridico» (garanzia della libertà d'insegnamento e dell'indipendenza dei docenti) sia per il trattamento economico, e ciò in applicazione degli ordini del giorno approvati dalla Camera durante la discussione della legge-delega.

Qualche giorno fa un gruppo di deputati democristiani ha presentato un'interrogazione per sapere quando il Governo intenda attuare tali principi, sanciti dal Parlamento, e chiedendo assicurazioni, anche per la decorrenza del nuovo trattamento che dovrebbe essere fissato al 1° gennaio 1954 in armonia con la legge-delega.

Gli insegnanti chiedono l'equiparazione alla Magistratura, quale esisteva fino al 1924: gli stipendi attuali sono di assai inferiori e la gran maggioranza degli insegnanti ha avuto un aumento di 5500 lire. All'inizio di carriera un maestro di scuola media inferiore appare un «fuori-ruolo» percepisce, con gli ultimi aumenti circa 41 mila lire mensili e 48 nelle scuole «superiori». (La maggioranza dei docenti appartiene a queste categorie). Invece un uditore giudiziario, (grado iniziale della Magistratura) ne riceve settantatremila.

Dopo 27 anni di carriera un professore può raggiungere al massimo 77 mila lire nelle medie inferiori e 86 nelle superiori mentre gli equivalenti gradi dei giudici di tribunale hanno rispettivamente 125 e 132 mila lire. Soltanto una piccola parte dei presidi più anziani supera le cifre indicate, raggiungendo le 116 mila lire. I professori fanno anche presente che il loro stipendio reale è in proporzione [illegible] inferiore e quello di anteguerra e che in tutto il mondo nelle Grecia, India e Giappone hanno retribuzioni più basse.

LA DIABOLICA LOTTA DI DUE FATTUCCHIERE

Si fanno guerra scatenando gli spiriti

Volano vasi di fiori e pentole d'acqua - Una coinquilina ignara vittima della contesa - Interviene la polizia per sedare i tumulti

Gli spiriti saranno chiamati a deporre in Pretura: questa almeno è l'intenzione di un gruppo di donne, fanatiche della cosiddetta magia nera, le quali, in pieno secolo atomico, sono ancora convinte di poter resuscitare streghe e diavoli.

I fatti destinati a finire davanti al giudice, sono cominciati in una casa popolare di via Madama Cristina. Gli inquilini avevano notato da tempo diverse cose strane: sui muri apparivano scritte cabalistiche, impronte di mani; durante la notte, fecherelli si vedevano balenare per le scale, si udivano gemiti e gemiti, accompagnati di quando in quando da stridor di denti e tintinnio di catene.

La maggior parte dei casigliani scrollava le spalle e pensava ad un gioco di ragazzi; ma vi fu anche chi si impensierì e volle andare a fondo. Così si scoperse la strana realtà. Nello stabile esistevano ben due gruppi di fattucchiere (o che si credevano tali) in asperrima lotta. L'un gruppo cercava di prevalere sull'altro a base di sortilegi complicatissimi: su quelle confezionavano spilloni nel ventre di bambole di stoppa, le altre invocavano tutti i diavoli e li scongiuravano di scatenare le loro vendette sul capo delle avversarie.

Tutto sarebbe passato inosservato se le pratiche non fossero sconfinate all'aperto. Vi fu infatti un momento in cui, per acquistare credito, una delle donne imbevuta di spiritismo a buon mercato, pensò di destare la meraviglia delle rivali con qualcosa di più clamoroso: ed in piena notte cominciò a decorare i muri delle scale con impronte di mani insanguinate, accendendo piccoli falò sulla soglia degli alloggi ed esibendosi in lanci di vasi di fiori e di catinelle d'acqua sui balconi altrui.

Un mattino, una inquilina, donna di buon senso che si rifiuta di credere alla magia, si trovò la biancheria stesa ad asciugare sul ballatoio in condizioni deplorevoli, sporca di fango e bruciacchiata: il che la decise a ricorrere, anzichè all'occulta potenza degli spiriti delle tenebre, al commissariato di San Salvario. Gli agenti le consigliarono buona guardia e la donna passò diverse notti di fazione sul ballatoio, con il risultato che, mentre stava di sentinella nell'oscurità, vide comparire alla finestra di sopra una figura in camicia di notte che tracciò diversi segni cabalistici e poi scaraventò un vaso di fiori che si infranse con un serio tonfo sul cortile.

Il fatto ebbe un seguito il mattino dopo, quando la donna incontrò la confidente fattucchiera per le scale: ne nacque una vivacissima discussione, con scambio di insulti e tentativi di passare a vie di fatto.

Ora la cosa avranno uno strascico in pretura, poichè le due donne si sono reciprocamente querelate. Anzi la «maga» si è dichiarata disposta a dimostrare davanti al giudice di essere realmente in grado di fare intervenire gli spiriti.

PASSATEMPI

1= SCHEITDEO
2= AMUNENCOA
3= LOCSANSEO
4= ASALBTVEO
5= BELSMAUCE
6= VOLALENFA
7= EUBLECTIE

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite al verbo un proverbio spagnolo.

1. Si spegne bevendo; 2. Mamma della Madonna; 3. Lo è la tibia; 4. Lo è il braccio; 5. Bevanda [illegible]; 6. Inutile; 7. Idiota.

Soluzione del gioco precedente
1. FORTUNALE; 2. TORTINA; 3. MORENO; 4. ANGINA; 5. CUOCHINA; 6. CARTELLO; «Fortunato in amor non giuocbi a carte».

Il fratello della mezzadra di Chieri complice nell'omicidio

Impazzito in carcere ha tentato il suicidio

In carcere alle «Nuove», dove si trova detenuto, ha dato segno di squilibrio mentale, tentando anche di uccidersi, Emilio Bellio, di 23 anni, fratello della giovane donna accusata del delitto della cascina Giolito di Chieri. Egli era stato tratto in arresto in sala della Corte d'Assise dove si era presentato come testimone. Dopo una drammatica udienza il presidente Carron Cavo aveva sospeso il dibattito incriminando Emilio Bellio [illegible] della sorella Luigina. In conseguenza della decisione della Corte, si rese necessario un supplemento di istruttoria per chiarire la posizione del nuovo imputato.

In un primo tempo si era creduto che assassini di Ermelina Delmastro, la vedova di 54 anni proprietaria della cascina Giolito, fossero i suoi mezzadri, i coniugi Luigina Bellio e Stefano Boccaro, di 24 anni rispettivamente, e di 26 anni. Il delitto fu compiuto la sera del 10 marzo dello scorso anno. Le indagini non hanno accertato i motivi che lo determinarono. Pare tuttavia che la vedova avesse sorpreso la mezzadra mentre in cantina stava rubando il suo vino. L'avrebbe allora rimproverata ingiuriandola come ladra e rincasciandole altri furti precedenti. Vista dall'ira la giovane reagiva e colpiva la Delmastro con una bastonata al capo stordendola.

Al processo Luigina Bellio si addossò ogni responsabilità assicurando di aver ucciso la vedova da sola ed affermando inoltre di non essere stata aiutata da nessuno nel trasporto del corpo dalla cantina al pozzo dove venne gettato. Invece il magistrato inquirente, sulla scorta dei risultati della perizia medico-legale, dichiarò che l'assassino si era fatto aiutare dal marito Stefano Boccaro per sollevare la vittima sopra la spalliera di protezione del pozzo e farla precipitare in acqua. Il cadavere venne trovato due giorni dopo per una imprudenza della stessa Bellio. Mentre stava attingendo acqua, l'assassina si mise ad urlare: «Aiuto, aiuto, la padrona mi tira giù».

Prima ancora di essere arrestata, Luigina Bellio ebbe dalla cripta interiore che rivelavano uno squilibrio psichico, in carcere, poi venne riconosciuta semiferma di mente e ricoverata al manicomio. Per evitare qualche grave inconveniente l'istruttoria dispose che al processo fosse accompagnata e costantemente assistita da due infermiere.

Il fratello Emilio in istruttoria ora risultato completamente estraneo al fatto. All'inizio dell'inchiesta i due coniugi lo avevano accusato davanti ai carabinieri come unico responsabile del delitto. Soltanto dopo un drammatico confronto avevano ritrattato la loro deposizione. Emilio Bellio si era sempre difeso dicendo che al momento del delitto egli si trovava al lavoro presso un distributore di benzina a Chieri. La udienza tuttavia le sua risposte non avevano convinto il presidente Carron Cavo. Soprattutto non era riuscito a giustificare perchè il giorno dopo il delitto si era fatto lavare la camicia sporca di sangue e perchè nella sua camera aveva una damigiana riempita con il vino sottratto dalla botte della padrona. Di qui l'ordine di arresto e la incriminazione.

Ora risulta che in carcere il giovane ha battuto violentemente il capo contro le pareti della cella, cercando di darsi la morte. Il tentativo è stato impedito dall'intervento di altri detenuti.

Il centenario di Rosmini celebrato dall'on. Gonella

Oggi, con un discorso che l'on. Gonella terrà alle ore 18 a Pallanza Madama, si concluderanno le cerimonie celebrative del centenario di Antonio Rosmini. Stamane nella chiesa interna dell'istituto rosminiano di via Nizza è stata celebrata una Messa, alla quale hanno assistito il cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, il vescovo ausiliare mons. Bortino, i vescovi di Alba, Casale e Pinerolo. Erano anche presenti il sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Scoglio, per il Governo, il prefetto Gargiulo, l'assessore Tettamanzi per il sindaco avv. Peyron ed altre personalità. La funzione è stata officiata da S. E. Arduino, vescovo salesiano di Shiu-Chow. Il Padre Generale dei Rosminiani, prof. Bozzetti ha poi illustrato la figura del grande cattolico e la centenaria attività della Congregazione rosminiana nel campo dell'educazione giovanile.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, venerdì 25 marzo (84-281) alle ore 5,34; tramonta alle 18,47.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA + 3,2
MASSIMA +17,2

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +6,4; ore 6: +5,4; umidità 93%; pressione 741,4. — Previsioni: Cielo nuvoso con foschia. Temperature in lieve aumento.

Debutto

Che cosa fu io non so, fatto sta che avevo in mente solo quella cosa, mi immaginavo di essere sul punto di iniziare il «lavoro», oppure di farlo già facendo e mi sentivo agitare il respiro nel petto e le mani mi tremavano. Cercavo di non pensarci ma dopo un poco ero daccapo. Vedevo il finestrino dell'ammezzato con l'inferriata, poi, un poco a lato e un metro più in alto, un ferro che sporgeva dal muro per la lunghezza di un braccio; e avevo un po' più su il balcone. Era proprio una scala farà, comodissima, e il cortile era quieto, con poche finestre. Mi pareva di sentire la donna che mi diceva, indicandomi il balcone: «Vede, là ci abita una vecchia contessa che non si muove mai di casa; se avessi io i suoi soldi, chissà dove sarei adesso!». Era da allora che avevo addosso la smania, da quando ero andato ad aggiustare le imposte dell'appartamento di quella donna e lei mi aveva fatto quel discorso. E dire che non avevo mai rubato uno spillo e neanche avevo mai pensato di potermi rubare un giorno.

Così io pensavo che di sera, grazie all'inferriata del finestrino e a quella sbarra di ferro che era infissa nel muro un poco più in alto, sarei potuto arrivare con facilità sul balcone, e una volta arrivato là, il gioco sarebbe stato fatto; con un grimaldello adatto avrei aperto la serratura degli scuri poi quella della porta a vetri e l'appartamento sarebbe stato mio. «Ne devo avere un mucchio, di soldi, quella vecchia» aveva detto la donna; possibile che lo non fossi capace di trovarli, andando piano, con ogni cautela?

Mi procurai il ferro, la lampadina tascabile e aspettai la sera adatta. Arrivò, infine; senza luna, con le nubi basse, buie. Era un sabato e io avevo dovuto rimanere a bottega fino a tarda ora per ultimare certi lavori, poi, non appena il padrone mi aveva dato la paga della settimana, ero corso a casa con il cuore in tumulto, perché era già da un po' che avevo visto come era buio fuori e avevo quindi deciso di fare il colpo. Mangiai in fretta, quindi dissi a mia madre che andavo al cinema a Milano. Erano le dieci e mi avviai subito verso la strada che conoscevo bene. Mi affacciai con circospezione al cortile: era sicuramente deserto perché non si udiva e non si vedeva nulla. Tutt'intorno e in alto, ma a parecchia distanza, si vedevano invece le fessure luminose delle imposte; da una di quelle finestre giungeva anche, molto velata, la musica di una radio. A tastoni arrivai sotto al finestrino e con un balzo ciascù ad agguantare l'inferriata, così mi tirai su e, in piedi, andai ad attaccarmi al ferro che sporgeva dal muro. Un mezzo minuto dopo ero già sul balcone. Mi fermai un poco perché il cuore mi batteva forte su per lo sforzo che per l'agitazione. Infine mi decisi a porre mano al grimaldello: fu una cosa da ridere per me sollevare, attraverso le feritoie delle persiane, la staghetta del chiavistello; il telaio dei vetri invece pareva non si volesse lasciare aprire, ma finalmente si mosse. Entrai dentro, piano, facendo il minimo rumore e riaccostai le imposte e i vetri, poi mi appoggiai al muro perché le gambe mi sembravano perdere della consistenza ed erano fiacche, quasi non mi reggevano.

Intanto accesi la lampadina tascabile e incominciai a guardare intorno. Ero in una specie di salotto: le pareti di fondo era coperta interamente da un mobile enorme che toccava il soffitto, fatto in due pezzi con il di sotto a cassetti ondulati e il di sopra a due sportelli con specchi; in una parete di fronte c'era un divano con molti intagli, al centro un tavolino pure intagliato circondato da sedie dello stesso stile; nella parete di fronte al divano c'erano due usci e tra questi stava una mensola che sembrava faticasse a sorreggere un mucchio di vasettini, statuette, candelieri e altre cianfrusaglie del genere; le pareti, infine, erano tappezzate di quadri, quadri grandi, quadri piccoli, ma tutti scuri, di quelli che si vedono nelle chiese e quando uno li ha guardati per dieci minuti non si vedono bene che cosa rappresentino tanto le figure fanno fatica a venir fuori dal nero della tela.

Io guardavo ora un punto e ora l'altro e pensavo alla direzione da prendere, perché il avevo già capito che dei soldi non ce n'erano: chissà da che parte era la camera della contessa. Ma non potei seguire a lungo quel pensiero: improvvisamente sentii cigolare un uscio e un attimo dopo la luce, accendendosi, mi presentò la vecchia sul vano buio della porta, con la mano ferma all'interruttore della corrente, bianca di capelli, bianca di faccia, immobile, come se fosse pietrificata in quella posizione da tempo remoto. Non diceva niente e continuava a rimanere ferma. Io ero appiccicato al muro e certo dovevo sembrare, come lei, una statua. Non avevo più cuore, né sangue, dentro: avevo un vuoto smisurato; la mia vita sembrava essersi ritirata nel cervello dove i pensieri si contorcevano, si accavallavano, si fondevano.

Fu lei che parlò per prima, con una voce calma, stentata. «Ma cosa volete venire a prendere a una povera vecchia come me?». Io deglutii. «Niente» dissi, «mienta, adesso vado via» e intanto mi appiccicavo di più al muro come se volessi uscire all'esterno e scomparire premendo contro quell'ostacolo. «Tutta la gente crede che io abbia chissà che cosa» riprese la vecchia con voce più sicura, agitando la mano che prima teneva sull'interruttore e sorreggendosi con l'altra a un bastone, «invece non ho più niente, ho solo questo appartamento e questi mobili, ma con questi non si mangia mica».

Era vestita di nero con una veste che le scendeva liscia lungo il petto e poi al di sotto dei fianchi si gonfiava in cento pieghe, e sulle spalle aveva uno scialle pure nero. I capelli sembravano fiocchi di panna montata e anche le mani e il viso erano così bianchi. «Una volta sì che ne avevo dei soldi» diceva ancora la vecchia, «ma poi, si sa come succede nella vita, sono rimasta sola e non ho più niente». Parlava ora con un tono meno cupo e mi raccomandava a me a nello stesso tempo mi confidava un segreto, una cosa che proprio nessun altro sapeva. Vedevo che lei non aveva più paura di me e allora anch'io mi sentivo tornare il sangue in corpo. Mi staccai dal muro. Dissi, piano, per scherzare: «Se avessi saputo queste cose, non sarei venuto e poi, del resto, è la prima volta che faccio il ladro». «Sì» disse lei, «mi pare bene che non abbiate la faccia da delinquente». Fece un passo avanti appoggiandosi al bastone: «Due mesi fa» disse, «passava attraverso la strada che conosco bene. Mi affacciai con circospezione al cortile: era sicuramente deserto perché non si udiva e non si vedeva nulla. Tutt'intorno e in alto, ma a parecchia distanza, si vedevano invece le fessure luminose delle imposte; da una di quelle finestre giungeva anche, molto velata, la musica di una radio. A tastoni arrivai sotto al finestrino e con un balzo ciascù ad agguantare l'inferriata, così mi tirai su e, in piedi, andai ad attaccarmi al ferro che sporgeva dal muro. Un mezzo minuto dopo ero già sul balcone. Mi fermai un poco perché il cuore mi batteva forte su per lo sforzo che per l'agitazione. Infine mi decisi a porre mano al grimaldello: fu una cosa da ridere per me sollevare, attraverso le feritoie delle persiane, la staghetta del chiavistello; il telaio dei vetri invece pareva non si volesse lasciare aprire, ma finalmente si mosse. Entrai dentro, piano, facendo il minimo rumore e riaccostai le imposte e i vetri, poi mi appoggiai al muro perché le gambe mi sembravano perdere della consistenza ed erano fiacche, quasi non mi reggevano.

Intanto accesi la lampadina tascabile e incominciai a guardare intorno. Ero in una specie di salotto: le pareti di fondo era coperta interamente da un mobile enorme che toccava il soffitto, fatto in due pezzi con il di sotto a cassetti ondulati e il di sopra a due sportelli con specchi; in una parete di fronte c'era un divano con molti intagli, al centro un tavolino pure intagliato circondato da sedie dello stesso stile; nella parete di fronte al divano c'erano due usci e tra questi stava una mensola che sembrava faticasse a sorreggere un mucchio di vasettini, statuette, candelieri e altre cianfrusaglie del genere; le pareti, infine, erano tappezzate di quadri, quadri grandi, quadri piccoli, ma tutti scuri, di quelli che si vedono nelle chiese e quando uno li ha guardati per dieci minuti non si vedono bene che cosa rappresentino tanto le figure fanno fatica a venir fuori dal nero della tela.

Io guardavo ora un punto e ora l'altro e pensavo alla direzione da prendere, perché il avevo già capito che dei soldi non ce n'erano: chissà da che parte era la camera della contessa. Ma non potei seguire a lungo quel pensiero: improvvisamente sentii cigolare un uscio e un attimo dopo la luce, accendendosi, mi presentò la vecchia sul vano buio della porta, con la mano ferma all'interruttore della corrente, bianca di capelli, bianca di faccia, immobile, come se fosse pietrificata in quella posizione da tempo remoto. Non diceva niente e continuava a rimanere ferma. Io ero appiccicato al muro e certo dovevo sembrare, come lei, una statua. Non avevo più cuore, né sangue, dentro: avevo un vuoto smisurato; la mia vita sembrava essersi ritirata nel cervello dove i pensieri si contorcevano, si accavallavano, si fondevano.

Fu lei che parlò per prima, con una voce calma, stentata. «Ma cosa volete venire a prendere a una povera vecchia come me?». Io deglutii. «Niente» dissi, «mienta, adesso vado via» e intanto mi appiccicavo di più al muro come se volessi uscire all'esterno e scomparire premendo contro quell'ostacolo. «Tutta la gente crede che io abbia chissà che cosa» ripresi

La collana della regina

Cagliostro a Roma

XLIV. — *Per la truffa della collana della regina, la contessa Giovanna de La Motte viene condannata a essere frustata e rinchiusa a vita alla Salpêtrière; suo marito è condannato in contumacia alla galera a vita; il suo amante Rétaux de Villette all'esilio; i due più noti accusati, il cardinale-principe di Rohan e il conte Cagliostro, vengono invece assolti. Per ordine di Luigi XVI i Cagliostro devono lasciare la Francia entro tre settimane. Essi vanno a stabilirsi a Londra ove il Gran Copto viene smascherato. Cagliostro parte affrettatamente per i Paesi Bassi.*

Dai Paesi Bassi Cagliostro raggiunge Bienne, in Svizzera, dove costringe Sarafina, che rimasta sola a Londra stava patteggiando con i nemici del Gran Copto, a partire subito per raggiungerlo. Una volta riunita, la coppia, presa da una incomprensibile mania di cambiar aria, si reca prima ad Aix-les-Bains e successivamente a Torino, capitale del regno di Sardegna. Ma per riguardo al re di Francia, re Vittorio Amadeo III ordina a Cagliostro di uscire dagli Stati sardi entro ventiquattr'ore. Il ministro degli Affari esteri francese, signor de Montmorin, scrive all'ambasciatore a Torino, signor de Lalande: «Abbiamo raccolto dei documenti sul signor Cagliostro. Essi ci hanno fornito la prova che, dalla sua tenera età, egli ha vissuto una vita criminale; di medicina egli sa soltanto le poche nozioni che ha appreso durante i pochi mesi che è stato nel convento della Carità; dovunque è passato, è ricorso per vivere ai mezzi più loschi e più riprovevoli. Il re ha appreso con soddisfazione che Sua Maestà il re di

Sardegna ha deciso di non tollerare nei suoi Stati questo soroccone. Potete dare assicurazione che chi concederà ospitalità al signor Cagliostro avrà modo di pentirsene». Parduando tutto il loro odio contro il mago, Luigi XVI e Maria Antonietta cercano di chiudergli tutte le porte. Dal Piemonte, i Cagliostro si recano a Roveredo che, malgrado sia italiana, dipende da S.M. l'imperatore Giuseppe II, fratello di Maria Antonietta. Essi vi si stabiliscono e, presto, Cagliostro opera alcune guarigioni miracolose, delle quali qualcuno mette in dubbio l'autenticità. Ma la voce subito corre e dall'Italia

e dalla Germania arriva gente per consultare il mago, fino al giorno in cui Giuseppe II vieta ai guaritori di esercitare il loro mestiere sulla terra imperiale. I Cagliostro lasciano Roveredo e vanno a rifugiarsi a Trento, ove il principe-vescovo Pietro Virgilio Thun li riceve con la medesima calorosa accoglienza che una volta era stata fatta loro a Strasburgo dal cardinale-principe di Rohan. Ed ecco il mago operare nuovi guarigioni miracolose. Di più, il principe-vescovo si entusiasma per il Rito egiziano e, sempre come un tempo Rohan, sogna di riconciliarlo con la Santa Chiesa cattolica ro-

mana. Il giornale locale «Il postiglione» fa le lodi del guaritore. I Cagliostro finalmente respirano: hanno trovato la calma e la prosperità. Ma non hanno però più allentato la fortuna. Il principe-vescovo Pietro Virgilio Thun è un vassallo dell'imperatore. E Giuseppe II non tarda a ordinargli di scacciare i Cagliostro. Non c'è più nulla da fare. Bisogna partire. Ma dove andare? Il principe-vescovo suggerisce Roma. Ma a Roma Cagliostro, Gran Maestro di un ordine massonico, sarebbe al sicuro? Pietro Virgilio Thun lo fa chiedere al cardinale-segretario di Stato, Boncompagni Ludovisi, il quale risponde: «Perchè negli Stati pontifici non esiste alcuna prevenzione contro il signor Cagliostro, egli può benissimo ottenere il salvacondotto che ha sollecitato a vostro mezzo». Munito di questa lettera e di altre indirizzate da Thun a diversi cardinali, i Cagliostro si dandono a partire per Roma. E il 27 maggio 1780 Serafina Cagliostro rivede, con grande felicità, la sua città natale che aveva lasciato, sette anni prima, in compagnia di Lorenza Feliciani. Il 29 dicembre 1780, al braccio del palermitano Giuseppe Balsamo col quale si era sposata, un anno prima, nella chiesa di San Salvatore in Campo, Cagliostro si chiede cosa che l'aspetta nella capitale del cristianesimo: «Io tanno per voi qualche avvenimento funesto», gli ha scritto un suo discepolo.

Segue: *A Castel Sant'Angelo.*

MODA DA SPIAGGIA 1955

Per le signore niente bikini

Donne e ragazze tutte in costumi da bagno ad un pezzo, ma vi saranno anche «completi» più complessi, che comprenderanno un'ampia gonna abbottonata e calzoncini più lunghi e meno stretti dei vecchi «shorts»

Dal nostro corrispondente

Sanremo, marzo.

Non più bikini, questo è l'assioma del bronzato balneare 1955. Lo si è affermato fin dall'anno scorso, intendiamoci, per cui non si tratta di una assoluta «novità». Ma quest'anno, anche le più restie si arrenderanno ai costumi intero, alla moda più garbata, meno esibizionistica, fatta per aggraziare e valorizzare la donna anche nella libertà delle spiagge.

Otto casa, italiane e americane, hanno presentato qui una serie di costumi da bagno e di completi da mare che riassumono il meglio della linea '55 per la vita balneare.

Alle signore e signorine sono riservate incontestabili possibilità: non occorrono, per essere à la page, costosi sacrifici. Occorre naturalmente un costume da bagno a un pezzo — riservando, se mai, il bikini dell'anno scorso per le lunghe nuotate sportive — di tessuto elastico, che, modella e contenga le forme, i colori e le fogge sono infiniti, tutti o quasi hanno la spallina, spostabile per la cura di sole. Occorre, poi, possedere uno o due di quei «completi» che si prestano a variazioni e adattamenti innumeri e servono per tutte le ore del giorno e della sera. Si tratta di due o tre pezzi, adatti a cento usi e trasformazioni.

Il due-pezzi è in genere formato da un costume da bagno in tessuto elastico e da una gonna ampia, sovrapposta e abbottonata fino al fondo oppure aperta davanti e fissata solo in cintura (si mette per la strada, si toglie sulla spiaggia): di cotone, di lino, in tinta unita, a fiori, a disegni geometrici, si intona sempre al costumino ch'è sotto. Invece della gonna si userà molto appoggiare sul costume una casacca di spugna o di cotone o di lino, lunga come il costume stesso, ampia, con o senza maniche.

Il tre-pezzi è per lo più costituito da un calzoncino, più lungo e meno stretto dei vecchi shorts, spesso a righine, con maglietta o blusetta senza maniche, di colori contrastanti, e di una giacca come quella descritta più sopra, che richiama in differenti fantasie i colori e i tessuti o della short o della blusina. Questo tre-pezzi è suscettibile di infinite combinazioni, potendosi sostituire il calzoncino una gonna breve a godet oppure a pieghe strette; alla blusetta scollata e abbracciata, una camicetta uomo a maniche lunghe e alla giacca a sacco, un'autentica vasta — di tela, papalina, imprimé di cotone — abbottonata sul collo al fondo della sottana, adatta per presentarsi in ogni luogo: in chiesa o al night-club del casino, tutto sta nello scegliere con gusto il tessuto, i disegni, i colori. Predominano, com'è naturale i celesti e gli azzurri di ogni sfumatura, il bianco e il rosso, le righine, gli unti pastello. Sarà elegantissimo, sapientemente dosato e armonizzato, l'arancio-rosso, puro «condimento di sole», che esige molta linea e si completa con ampi cappelli di paglia.

Hanno presentato i modelli da mare 1955 sedici belle figliole, alcune delle quali sono indossatrici affermate, altre sono o sono state regolette di bellezza, miss Televisione, miss Costa Azzurra, miss Stadio e così via.

Alta, formosa, disinvolta nel movimento si è fatta notare Cristina Fantoni, colei che ha rappresentato l'Italia nelle finali per Miss Mondo. Se la signorina o le signore presenti non potevano osare: «Con quel costume celeste, rassomigliavo alla Fantoni», molte ragazze — accendo dal casinò dove si teneva la manifestazione, la prima del genere per il numero di case partecipanti e la completezza della mostra: (e un vestito da mare per tutte le ore) — potevano benissimo «ritrovarsi» nelle sembianze delle occasionali indossatrici, in quanto (e ci sembra sia stata un'autentica trovata) esse erano belle figliole, ma normali, come ce ne sono da noi e vigilata e rappresentano, nella sua media migliore, il fiore delle donne nostrane proporzionate, graziose, talvolta floride, ma ben modellate e armoniose.

Non sono mancati, accanto ai freschi, pratici costumi da spiaggia, anche i più preziosi e ricchi, «completi» eleganti: sempre nella formula dei due-pezzi o tre-pezzi, di tessuto pregiato, ricamati, lavorati o pizzellino e volanti e plastri: costumi di ragione altamente elegante, in stile squisito, con su casacche ricamate in paillettes, oppure in lino con ricami preziosi. Completi di lusso, adatti alle crociere su yachts privati oppure ai soggiorni su spiagge di risonanza internazionale: Capri, Lido, Eden Roc, Su quelle lunghissime rocce, su quelle candide arene, la bella signora può cambiarsi e avvolgersi con [illegible] per fare anche il «bagno di luna».

r. r.

Il costume da bagno tipico: è in un sol pezzo, elastico, solido, estetico. L'indossatrice è Maria Teresa Pallavi, ex-attrice della Compagnia Magnani. I modelli per mare sono stati presentati a Sanremo da otto Case italiane ed americane

Ecco due giocche da spiaggia, di cotone o lino, che ricoprono un completino fatto di calzoncini a righe e blusetta senza maniche in tinta uguale alla casacca. La moda da spiaggia 1955 esclude il bikini e adotta il costume intero

Uccise per 300 lire

Rimasto senza quattrini, un ex-sergente aveva deciso di procurarsene aggredendo un passante - Capitò a un giardiniere che reagì energicamente: lu finito con 3 rivoltellate

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

(*g. faco.*) Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Claudio Bianchi ha concluso l'istruttoria, a rito sommario, a carico dell'ex-sergente carrista Angelo Papa, di 27 anni, da Frosinone, che la notte del 2 febbraio scorso rapinò e fece mortalmente con tre colpi di rivoltella, alla periferia di Verona, il giardiniere emunale Antonio Nichele, di 51 anno, mentre questi rincasava dopo una visita fatta alla fidanzata, con la quale aveva preso accordi per il prossimo matrimonio.

Il delitto aveva sollevato, anche per la concomitanza con altri episodi criminosi avvenuti nella zona, una comprensibile paura nella popolazione. Una settimana dopo gli agenti della Squadra Mobile, agli ordini del dott. Luigi Fiorentini, dopo pazienti indagini, avevano negli ingranaggi e scartati i elementi raccolti, riuscivano ad identificare e a catturare l'assassino.

Angelo Papa si difese, durante i primi interrogatori dinanzi al Procuratore della Repubblica dott. Pietrarota, affermando che i tre colpi erano sfuggiti dalla rivoltella, sotto la cui minaccia teneva il Nichele, contro la sua volontà. «Quando mi accorsi — sostenne il giovane assassino — che l'uomo che avevo fermato sulla strada deserta non sembrava affatto impaurito dalla canna della pistola che gli avevo puntato contro e non solo non aveva alcuna intenzione di consegnarmi il portafogli che gli avevo chiesto, ma avanzava minacciosamente verso di me, mi ritrassi istintivamente, indietreggiando contro un muro. Nel frangente, premetti involontariamente il grilletto ed esplosero, uno dopo l'altro, tre colpi; ma non avevo assunto intenzione di uccidere; volevo solo fuggire per evitare complicazioni».

Questa versione appare però piuttosto in contrasto con quanto avvenne in seguito. Infatti, il Papa, invece di fuggire sconvolto per l'omicidio, se questo, come ora sostiene, fu involontario, si chinò — secondo le risultanze di accusa — sulla vittima sfilandogli dal polso l'orologio e di tasca il portafogli contenente in tutto trecento lire.

Non bisogna dimenticare che sul letto di morte il giardiniere — spirato dopo un giorno e mezzo di lenta agonia e dopo un inutile intervento chirurgico — narrò i fatti in ben diversa maniera. Ed ora la voce dell'ucciso, che già è sopravvissuta nei verbali, accusa implacabilmente.

«Posai a terra la bicicletta — disse il Nichele — e mi diressi verso l'uomo che mi aveva fermato chiedendomi il portafogli. Gli gridai che invece dei soldi gli avrei dato quattro pugni. Vidi allora due lampi, sentii un dolore cocente al braccio ed al basso ventre e caddi al suolo gridando aiuto. Ma l'aggressore mi fu addosso, imponendomi di fargli altrimenti mi avrebbe ucciso. Il poliedro io, fuori di me, continuavo a gridare, sperò il terzo colpo che mi raggiunse in pieno petto».

L'autopsia finì con l'accertare che fu proprio quel terzo colpo — il colpo di grazia — quello mortale e, sebbene la testimonianza resa dal Nichele prima di morire non sia scevra di contraddizioni (il giardiniere ebbe ad affermare di aver avuto l'impressione di essere stato assalito da due uomini), di cui uno rimasto in disparte), il sostituto Procuratore ha naturalmente dato maggior credito alle dichiarazioni del povero Nichele.

Perciò il Papa è stato rinviato a giudizio alla prossima sessione della Corte d'Assise, che avrà luogo in maggio, per rispondere di omicidio, doppiamente aggravato dalla rapina e dalla crudeltà. Si profila così davanti al giovane ex-sergente — che nella sua confessione ebbe a dire fra l'altro che, privo di quattrini, pensò di procurarsene andando, armato di pistola, sulla strada solitaria deciso ad aggredire il primo passante che incontrava — la minaccia di una possibile condanna all'ergastolo.

Carico d'un autotreno che schiaccia un'auto

Tre passeggeri contusi

Roma, giovedì sera.

Un singolare incidente che, per fortuna, non ha avuto, come poteva accadere, tragiche conseguenze, è avvenuto nel pomeriggio di ieri al chilometro 6,5 della Via Aurelia.

Ad una curva, l'autotreno con rimorchio targato «Lucca 20817», condotto dall'autista Paoli Alberto, si è ribaltato riversando sulla strada il carico costituito da balle di carta. Alcuna di queste finivano sul tetto di una «Belvedere» che rimaneva schiacciata sotto il peso.

Tre persone che erano a bordo dell'autovettura sono rimaste contuse. Il signor Parisio Rovaldi, la moglie Giacinta Papini, di 36 anni, e il padre di quest'ultima, Bernardo Papini, di 70.

I vigili sono stati chiamati sul posto per rimettere in sesto l'autotreno, recuperare il [illegible] della Belvedere e ristabilire il traffico nell'importante arteria rimasto interrotto.

Condannato un truffatore della cantante Toti Dal Monte

Roma, giovedì sera.

La cantante Toti Dal Monte si è recata in Tribunale per chiedere di nuovo la condanna di tale Massimo Spagnuolo, di Barrafranca, che promettendo di farla conoscere un titolo nobiliare, era riuscito a spillarle notevoli somme di denaro. Sembra che lo Spagnuolo abbia avuto altre disavventure del genere, ma non sembra gli sia riuscito a cavarsela con amnistie e condoni.

Il tentativo di truffare l'attrice lirica risale a qualche anno fa. Lo Spagnuolo si presentò a Toti Dal Monte arbitrariamente quale «ispettore dell'Istituto araldico italiano con sede a Firenze» e [illegible] nondo che la cantante aveva diritto al titolo di baronessa di Bucciuleri, in quanto [illegible] del defunto Remo De Muro Lomanto, aspirante [illegible] a [illegible] titolo. Toti Dal Monte prestò fede allo Spagnuolo e da allora cominciarono le richieste di denaro da parte del «consulente araldico». Il quale sosteneva che per [illegible] durre in porto la pratica di riconoscimento del titolo occorrevano forti somme: quando Toti dal Monte si accorse dell'inganno, sporse denuncia contro Massimo Spagnuolo, che il Tribunale condannò a nove mesi e 10.000 lire di multa. La causa in appello, svoltasi ieri, ha riconfermato la condanna.

Respinta la legge che vieta i concorsi di bellezza

Roma, giovedì sera.

La Commissione Giustizia del Senato ha cominciato in sede referente, il disegno di legge «Divieto dei concorsi di bellezza» di iniziativa dei senatori Gallotto ed altri. Udita una relazione del senatore Piola, hanno parlato i senatori Azara, Spallino, Romano Antonio, Piechiotti, Magliano, Nencioni, Papalia, Merlin Umberto, Cemmi, Pannullo, Zelioli Lanzini, Gallotto, il presidente Zoli ed il ministro De Pietro. Terminata la discussione e posta in votazione il passaggio all'esame degli articoli, questo è stato respinto. Il sen. Piechiotti redigerà la relazione di maggioranza contraria al disegno di legge; quella del sen. Piola, nella quale si propone una regolamentazione dei concorsi di bellezza, sarà presentata come relazione di minoranza.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via B. Teresa N. 7)

Il prezzo di questo inserimento cumulativo settimanale a qualunque ordine arriva dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le artificiosamente comporte per la tariffa della Rubrica adatta (l'annuncio, ordinaria della tassa in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono [illegible] tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono segnalare la frase: «Scrivere casella . . . 317, Torino (od altra sede)», compilata per ricevere posta. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della casella in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della [illegible] in qualunque luogo, a colore che non possono eseguire di ritiro diretto addizione della rivista del noleggio.

Le ricerche contenute indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se pericolose o raccomandate.

1 - ANNUNCI COMMERCIO, L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, bigiotteria, lavatrici, elevatori, liveri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Orlando 111, tel. 683.343, Rateazioni.

AEROGRAFI sollevatori, orlachi idraulici, compressori, attrezzature antiodifiche, filtros. Via Nizza 32. Telef. 683.076.

AMMORTIZZATORI freni sollevatore ripara rapidissimamente, efficiente sbandamento e perfezionamenti. «Frama», Tesoreri 74, telefono 761.443. F4184

ATTENZIONE!!! Scrivi assolvia per macchine. Affettatrice elettrico qualsiasi rapidità, pulizia, allusion lo scarto, rende tenera la carne. Trifacarne elettrici Adler. Bilici e bilichetti automatici Berkel. Bilance a orologio completamente automatiche. Affettatrici a mano ed elettriche. Macchine per salumi, insaccatrici, gruppi bar macchina super-cream caffè e la S. Marco», interpellateci telefonando al 30-377. Preventivi gratis. Organizzazione Europea, Piazza Repubblica 6, Torino, Telefono 30-377. 314

BOTTIGLIE da vino colore rosso ed altre grezzi Bottiria, Vallauri, telefono 30-771, via Mollà 48, Torino. E5481

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenientissimi. Grande assortimento modelli. Occasionali varie per prova modelli e taglia. Via Migliorati 20, Torino.

CLISCIOTTI, Materiali elettrici, lampadari, impianti, attacchi, Corso Vittorio 54, Telefono 47-366. 1780

LAMIERE per copertura zincata, nera, nuova o ricupero, occasionissima. Riccenerazione, via Parma 1. 6126

LAMIERE zincata, nera, cordolata curva o orizzonte vendo disp. Tesoreri 90, Telefono 70-761. 3502

MACCHINE in demolizione, rottami ricambiare compro rottami. Ferrari, Telefono 20.093. 1100

MACCHINE legno, nuove e d'occasione. RET, via Giacosa 2. Telefono 442-314. T2388

OCCASIONE vendo attrezzatura attiati (serramenti) e materiale semilavorato. Telefonare 24-391. F4068

PUTRELLE alberi 22 lunghezza 12,70, mezzicarichi, segati Rasorivetta, taglio curvo. Albera 2, Telef. 22-603. 03070

TELESALTAMOTORI in serie e cilo, tensione ad alta tensione, equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13, TO, 35-409

VENDESI binocchere telefono 200, grano bilancerini. Telefonare 772-683. F4321

2 - ARTIGIANATO - L. 30 p. p.

BOUTIQUE «Piera Riva» assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signore. Via Carlo Alberto 15 angolo via Giolitti. Telefono 47-091. Sole: giovedì Rayneri 13, telef. 719-518. Prezzi accomodatissimi. Visitateci. 01713

OCCHIALI prodigiosi confezione artigiana «Parciali» rivoluzionatori consumatori dell'occhio, via S. Massimo 42.

TERMOTECNICO esercizio qualsiasi lavoro riscaldamento idraulica. Telef. 296-736.

3 - BAR, CAF', RIS., ALBER., L. 40 p.p.

ABBIAMO drogheria bellissima, grandissimo alloggio, 40.000 giornaliere. Cadeal, Frascone, Garibaldi 8. 317

ABBIGLIAMENTO centrale grande passaggio ceduti buone condizioni. Piemonte, Nizza 17. 240

AFFARONE. Cedesi vantaggiosamente negozio elettricista casalinghi, blocco [illegible].000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARONE! cede motivi famiglia bellissima salumeria gastronomia pertinenze posti svaghi selvaggina, con alloggio. Telefonare 31-885. L4542

AFFARONE privato cede latteria vivande [illegible] redditizissima. Telef. 82-800.

ALBISOLA Mare cedesi affittasi pensione [illegible] avviatissimo ristorante. Scrivere 871, casella 18 H, Savona. 3979

AVVIATISSIMO laboratorio pasticceria, fortuna sicura, ottimo commercio, 2 milioni 600.000, affarone. Vergnano, telefono 82-095. 377

AVVIATO negozio, centralissimo, abbigliamento signori, cedesi, per ritiro commercio. Scrivere casella 2084, SPI, Torino.

BAR centralissimo, massima commerciale causa impegni, 8.000.000 affarissima. Vermouth, tel. 32-963. 377

CAFFE' bar centralissimo cedesi. Telefonare 40-291, mattino [illegible].

CAFFE' centrale avviatissimo alloggio 2.500.000 cedesi. Bocca IV Marzo 14.

CAUSA malattia darei gerenza o cedesi ottimo, ristorante avviatissimo in città 50 km. Torino. Telefonare 594-864.

CAUSA salute cede avviatissimo magazzino legna carbone. Telefonare 327-871.

CAUSA trasferimento cedesi alimentario, attivo mila, L. 2.100.000, ottimo mediatori. Telefono 774-345. G2115

CEDESI affermato laboratorio riproduzione disegni, redditio assicurato, occasione. Rivolgersi ditta Chiossi-Arduin, via Po 11. G2067

CEDESI avviatissimo alimentari, pelli famiglia salumi con alloggio. Telef. 761-628

CEDESI azienda rentenaia commercio articoli cartoleria. Militarina prefasc, Scrivere casella 2183 SPI, Torino. F4812

CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione, forte incasso. Mazzarella, Cavour 10. 286

CEDESI grande bar annesso due saloni qualunque uso. Telef. 583-348.

CEDESI premiata fabbrica bilance affettatrici. Scriv. casella 1045, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO negozio corti cedesi causa impegni. Telefonare 585-152.

CENTRO vicino Torino, cedesi eccezione drogheria vetreria, profumeria, chincaglieria, riscrittura economico, tulip, collocazione salsa con alloggio. Salma, Saccia 54. 1139

CERCASI acquistare licenza rivendita salumeria. Scrivere casella 1049 SPI, Torino, oppure telefonare 761-025.

CERCHERIA Bellotto, bocca pozzuolo, avviata, alloggio, cedesi 2.000.000. Canavello, Misericordia 1. 1894

DROGHERIA semicentrale, incasso medio 100.000 giornaliere, alloggio, spese mili, 4.500.000. Archiutti, Settembre 58.

GERENZA avviatissima ditta vicaria minerale cede per acquisto. Scrivere casella 5065 SPI, Torino. 85555

GERENZA tostatura caffè analoghi cedesi a persona pratica. Telefonare 30.698.

GIORNALI, giocattoli, centrale, copie 200, alloggio, 2.500.000, cede Capriolo, Mirafiori 1. 1854

IMPRESA autofinanziata, avviatissima, di costruzione rurale, vendesi capitoluogo provincia Veneto, ottimo impiego capitale. Scrivere SPI, casella 25 B, Venezia.

LETTICO cede negozi redditizi centralissimi, tutti generi. Principe Tommaso 31. M2303

MACELLERIA ben attrezzata, avviata, buona posizione, borgo S. Pietro cedesi 2.500.000. Telef. 88-498. G2153

MACELLERIA borgata centrale, ovina periferica, ottime condizioni, vendesi, Piemontese, Nizza 17. 240

NEGOZIO di ferramenta casalinghi cedesi, Ernit Eternit, corso Regina Margherita 134, Porta Palazzo. 85477

OCCASIONE cedo centralissimo negozio pollami e cuoio. Tel. 682-930, pomeriggio.

OCCASIONISSIMA!!! Cedesi urgentemente cartoleria-chincaglieria, zona commerciale, 200.000. Telefonare 696-191.

PANETTERIA, forni elettrici, carbone, lavorazioni garantite, condizioni pagamento cedo. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTICCERIA centrale causa salute cedesi L. 1.200.000 compreso nuovo arredamento e license. Pagamento dilazionato. Tel. 883-948. 3408

TABACCHERIA centrale alloggio forte reddito dimostrabile cedesi 14 milioni. Scrivere casella 7121, SPI, Torino.

VENDESI avviatissima officina meccanica impianti locali. Scrivere casella 7192, SPI, Torino. 32721

VENDESI [illegible] macchine stenderelle, 12 pulitori. [illegible] Telefonare 284 645. 85295

VENDO avviatissimo magazzino legna carbone con alloggio. Corso Francia 443.

VOLETE cedere, cliente aziende? Conservare, vendere case, alloggi? Incaricate La Piemontese, via Nizza 17, merito soddisfatti. Telefonare 61-720. 244

4 - CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buon prezzo vendiamo ottimi alloggi centrali finalmente termo, bagno, ascensore, tre camere doppi servizi; una, due camere servizi, 800.000 cauz, via Nazario S. Pelle martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 14-16. 1761

ABBIAMO affittasi, locale industriale, nuovo, libero 400 mq. circa, 4 grandiosi uffici, zona via Nizza, San Salvario, due cortili, passaggio carraio, vendiamo 22.000.000. Angiolo, Nizza 3. 1761

ABBIAMO cedesi bicocca composta alloggetto camera, cucina due ingressi; vendiamo o permutiamo terreno via Remorino Pilo 38. Telefono 683-765. 3013

ABBIAMO muri ingrosso 1.575.000, reddito assicurato 14 per cento, affittasi Angiolo, Nizza 3. 1761

ABBIAMO ultimi alloggi liberi due camere cucina bagno via Rosolino Pilo 33 angolo Lecce. Visite 15-17 lunedì mercoledì venerdì. 203

ABITABILE subito verde villetta 3 camere servizi magazzino, Bellardi 58, napoli. 6

ABITABILI subito vendiamo corso Francia, S. Rita, S. Paolo, Stadio Comunale, Mirafiori, Madonna Campagna, alloggetti 1-2 camere, servizi, prezzi convenientissimi, Mutuo e [illegible] pagamento. Donna, Garibaldi 20. Telef. 51.060.

ABITABILI subito vendesi alloggi. Le camere, servizi, tenui con ritiro, mora ricostruzione. Corso Re Umberto 140.

ABITABILI subito vendesi ultimi alloggetti moderni 1-2 camere, tinelli, cucinino cameretta, Rivoli Altra 32. 1-3884

ACCHIARDI, Sebastiano 58. Vende alloggi bicocchi, corso Alcazar 45. Lingotto, mercoledì, venerdì 15-17. 1943

ACQUISTERei bellino terreno, dandoli in pagamento 2 belle camere cucinette, Lingotto, Assisia Sacco, Andrea Doria 5.

ACQUISTO camera sola oppure camera cucina anche vecchia costruzione. Telefonare 558-853. 85687

ACQUISTO cedilandi centrale signorile alloggio tre camere servizi. Offerte scrivere casella 5078 SPI, Torino, oppure telefonare 551-746.

AFFARE! Cameri, vecchia villa verde, occasionale, piano terreno, 2 salotto, 500.000 completamente. Altri 2 camere, ristorante corso Umberto, 500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE. Casa 30 camere 5 liberi, alloggetti vendo 10.000.000. eventuale cambio con altra più grande preferisco pagando differenza, oppure terreno in Torino. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE. Castello 3 camere servizi giardino, libera subito, vendo Moncalieri, 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5, Torino. 3417

AFFARE. due negozi abbinati stesso piano triplice fronte occupati due alloggi soprastanti terzo bagno, imponibile totale 200 mensili, reddito complessivo 200.000 mensili, vendiamo mutuo 15 milioni. Telefonare Amministratore 882-566

AFFARE! grande camera cucinetta, annesso gabinetto interno, piano secondo, vendo, Vercellina, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AGENZIA Sarro, Andrea Doria 5, vende graziosi alloggetti camere, cucina, servizi 2 camere, cucina, servizi ultimo piano ascensore via Po piano ascensore ottimi pratissimi prezzi convenientissimi. 3417

AGENZIA Terranova, tel. 83-965, per chiusura definitivamente dispongono ottimi pochissimi quattro bella camere libere signore, 1.500.000. 277

ALASSIO, villetta signorile ultima costruzione vista mare, sette camere, servizi, campo, giardino ecc, [illegible] vendesi. Telefonare 44-433. 793

ALLOGGETTI due, tre camere, accessori, ultima costruzione (1955), Cecchi angolo Giovanni 23, lavoro, bagno, ascensore, ventilati abbienti, liberati, Martedì, giovedì, sabato 15-17. Telefonare Architetto 47-274. 1943

ALLOGGI signorili e semilavorati no commerciale, vendonsi nuova costruzione. Via Po 24. Tel. 883-458. P4179

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2, 3 camere, servizi, zona Francia, Medici 109, visite 17-19. Telefonare 41-787. 2551

ALLOGGIO centrale 3 camere doppi servizi ascensore, ventilati. Piemontese, Nizza 17. 240

ALLOGGIO vendesi due camere cucina bagno libero. Sant'Anselmo 19 bis

ANCHE senza anticipo, vendiamo bellissimi [illegible] liberi e occupati, lavoro centrale, garantiamo, scala marmo, posizione meravigliosa. Lungissime rielezioni con ribasso di interessi. Via Frattinetto 37, angolo corso Trapani. Visite 17-19. 2346

A prezzi inattesi vendiamo [illegible] liberi pochissimi signorile, Principe Tommaso 36. F4360

ATTENZIONE centralissimi acquisti proprietari alloggio subito, vendonsi via Milano 7; via San Domenico num. bis, ufficio. Visitati tutti giorni dalle 3 alle 17. Portineria San Domenico 1. 795

ATTENZIONE. Collinare 8 km. Torino vendesi casetta 56 giornate, 15 attivo 3.000.000, eventuali facilitazioni. Ristoro, Sacchi 36. 1128

A 500 m. Fiat Mirafiori vendesi libera 3 bellissime camere, cucina, terrazzo, giardino, pubblico, telefono nulla a nuovo. Telefonare 693-847. M2244

CASA centralissima accanto fabbricati via San Martino 50 alloggetti ragionali disponibili subito. Telef. 396-885. 2063

CASA, palazzina, signorile signorile, ai alloggetti, alcuni liberati, giardino, servitissima, zona Francia, 24.000.000. Facilitazioni. Accolanzi, Settembre 58.

CASA strada statale Moncalieri, 16 camere grande giardino, pubblico, Vendesi. Piemontese, Nizza 17. 240

CASA Trasferta, ottima costruzione, 14 alloggetti, terreno bosco, sito reddito. Occasione: Accolanzi, Settembre 58.

CAST, Santa Teresa 3, tel. 524-854, Santa Rita e Mirafiori vendiamo ultimi alloggetti nuove costruzione, ultimi [illegible].

CAST, Santa Teresa 3, tel. [illegible] Abbiamo Bernezzo, alloggetti nuova costruzione convenientissimi, ventilato.

CAST, Santa Teresa 3, tel. 524-854, corso Vercelli, via Bobbero, corso Casale, vendiamo ultimi alloggi liberati, ottimi. Chiesuta Pratomarzio. 3800

CAST, Santa Teresa 3, tel. 524-854, via Belgrado, arrediamo due ultimi alloggetti reddito, chiamare frazionamento. 3800

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà materie, negozi redditizi, blocco di Ville 16-17. Vico 52. 2836

CAUSA rapido cedo arredamento mobilio alloggio moderno 2 camere servizi zona Francia. Telefonare 524-854. 3800

CAUSA trasferimento vendo alloggio piccolo ristorato signorile centrale 4 camere cucina servizi arredo perfettissimo. Richiesta 6.000.000 trattabili. Silenzi, Stati Uniti 1. 330

CENTRALE capannone mq. 40.000, coperti 15.000 vendo in blocco oppure frazionato. Telefonare 41-617. 221

CERCO villetta villa o casa 1 o 2 alloggi. Scrivere casella 5081, SPI, Torino

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Vende alloggi liberi occupati, altri nuovi con inizio lavorazione facilitazioni zona Francia, S. Paolo, Cremona, S. Rita contrattazioni. 1897

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Vende Bramante 8 angolo Cuneo Servitissimo alloggetto camera cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi reddito 9 %, altro 2 camere cucina servizi e grandioso negozio, libert subito mutuo 20 %, facilitazioni. Visite 14.30-16.

CERRATO Berthollet 19, tel. 650-070. Vende, corso Rosselli 91, Largo Orbassano, alloggi signorili pronti subito e ammo cucina servizi mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 17-19. 1897

CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070. Via Pellico 19, ventenni alloggetti occupati 2-3 camere cucina servizi mutuo 25 %, facilitazioni. Visite 16.30-18.

CERRATO, Berthollet 19. Vende, Grassi 13, alloggetto occupato 2 camere cucina servizi, facilitando. Telef. 650-070.

CERRATO, Berthollet 19. Vende, Unione Servitissimo 47, alloggetti 2 camere cucina servizi liberi occupati. Tel. 650-070.

COMPRASI terreno fronte 12 circa semicentrale. Telef. 883-681 ore pranzo.

CORSO Tassoni-Servini, alloggio otto vani, 200 mq. terreno lagno, casa moderna non mercificata, perfetto stato, 7.500.000. Vera occasione! Accolanzi, Settembre 58.

CUSA degli Abruzzi 86, vendonsi alloggi signorili, blocchetti, abbiocati. Pomeriggio. 14785

CROMETRA Mondo, [illegible] crediti alloggi 2-3 camere [illegible], semicentrali. Telef. 883-879. 93750

CROMETRA vende terreno intiancando sua Lissolo centro. Telef. 776-170.

CRAIONE alloggio signorile, 260 metri, 10 vani, due terrazzini giardino sudo, [illegible] divisibile, centrale, ascensore. Ribera, Stati U

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Dopo l'allenamento di ieri a Firenze

Convocata... a rate la squadra azzurra

Pozzan per la A e Turchi e Bacci per la Giovanile - Altri calciatori sono ancora tra il sì e il no - Incidente a Montico

Dal nostro corrispondente

Firenze, giovedì sera.

Convocazione... a rate per la nazionale. Ieri sera, dopo la partita contro i giovani svedesi allo Stadio fiorentino e a vinta dagli azzurri per 3 a 0, sono stati chiamati ancora Pozzan (Bologna) per la squadra maggiore, Bacci (Torino) e Turchi (Juventus) per la giovanile. Inoltre tra il «sì» ed il «no» rimangono fino a sabato, in attesa dell'ultima ora, i seguenti calciatori: Bergamaschi e Bernardo (Milan), Lucentini (Triestina) e Pandolfini (Roma).

Questa situazione è sufficiente ad illustrare la prova sconcertante dell'allenamento di ieri. Questa volta non si tratta del vecchio ed ormai sfruttato motivo che vuole che ad un cattivo allenamento corrisponda un'ottima partita. Questa volta si tratta — e il caso è indubbiamente più grave — di due formazioni che sono costituzionalmente deboli e sono formate da giocatori in condizioni fisiche precarie. Queste si riferisce, principalmente alle due linee dell'attacco, nei maschilisti, per esempio il solo Menegotti ha avuto un buon rendimento; si potrebbe anzi arrivare a dire che l'ultimo a segnare due goals è stato l'unico che abbia giocato e sia servito a dar vitalità, al quintetto.

Anche negli altri reparti non tutto è andato come doveva. Ferrario, ad esempio, ha dimostrato di essere in una fase di grigiore, tanto che Ballacci, che lo ha sostituito nel secondo tempo è stato notevolmente migliore. Magnini, Moltrasio e Chiappella, nei reparti arretrati sono stati quelli che si possono considerare i più a posto.

Dotto che i due portieri in lizza erano entrambi bene reatti da vedere il comportamento della giovanile.

Anche qui sono tutte cose. I terzini, per esempio, hanno palesato qualche incertezza e lo conferma il fatto che nel settore sinistro si è stati costretti a mettere Maldini che attualmente nel Milan gioca da centromediano.

I mediani, fortunatamente si sono comportati discretamente, come già detto. Escluso che Montico a causa di uno stiramento muscolare sia stato costretto ad uscire dal campo. Si teme perfino che il juventino a causa di questo incidente debba perdere il posto di titolare.

I guai tecnici si sono riscontrati massimamente nel settore dell'attacco. Qui Battini se la è cavata discretamente, ma si molto bene quando c'è stato un po' di manovra. Ma gli altri si sono esibiti in tono minore. L'indisponibilità di Pivatelli e Virgili ha costituito un serio handicap per i selezionatori.

Naturalmente anche per la giovanile sono state decise convocazioni supplementari. Vale a dire il centro attacco Bacci e il mediano Turchi.

Per finire, due parole su Galli che ieri ha dato l'impressione di essere un giocatore stanco, sempre in ritardo sul pallone e insistendo molto a desiderare anche nel controllo del pallone.

E' stata proprio questa prova poco convincente che ha fatto dire a qualcuno, incontrando Virgili negli spogliatoi: «Fai presto a rimetterti perchè a Stoccarda ci sarà bisogno di te».

Virgili a questo parole è rimasto un attimo interdetto. Non se le aspettava e quindi, dopo un po', ha risposto: «Ma siete proprio convinti che io sia il centro avanti adatto per la Nazionale?».

A questa domanda è difficile rispondere ora. Per la maglia numero 9 a Stoccarda sono in predicato, oltre a Galli, anche Bottini, Virgili e perfino Pivatelli anche così indisponibilità e [illegible] fatti accertamenti oggi. I tecnici Pasquale e Marmo sono alle prese con una situazione piuttosto ingarbugliata.

g. c.

Il goal segnato da Boniperti nell'allenamento degli azzurri a Firenze. (Telefoto)

Czeizler in Germania per la questione di Zaro

Genova, giovedì sera.

La sosta del campionato sarà domenica prossima utilizzata dalle due squadre cittadine nel seguente modo: la Sampdoria giuocherà nel Principato di Monaco una partita amichevole contro il Monaco, e il Genoa riceverà a Marassi il Como, pure in partita amichevole. I blu cerchiati al mattutino in treno venerdì e rimarranno a Milano tre giorni: essi saranno accompagnati da Tabanelli, mentre Czeizler è invece partito ieri per Hasen insieme a un dirigente della Sampdoria per definire, se possibile, la vecchia questione di Zaro.

La società blucerchiata intende infatti di poter utilizzare il tedesco dal nome italiano nel prossimo campionato.

Quanto al Genoa che domenica prossima farà disputare un tempo agli infortunati Praviano e Delfino, risulterebbe che il suo allenatore Sarosi avrebbe già concluso con la Roma l'accordo per passare nella prossima stagione alle dipendenze dalla società giallorossa. Sarosi avrebbe già firmato un contratto per due stagioni e riceverebbe dalla Roma 25 milioni.

NINO NON HA MAI VINTO A TORINO

Il "sogno„ di Farina

Il super-squalo Ferrari [illegible]errari (a destra) e Lampredi controllano la messa a punto

Nino Farina vanta una formidabile collezione di vittorie raggiunte su tutti i circuiti del mondo: in casa sua, nella «stanza dei ricordi» grandi vetrine custodiscono coppe, trofei, medaglie conquistate in quasi 25 anni di intensa e travagliata carriera. Manca però la coppa forse più ambita dal grande asso torinese, una coppa magari piccoletta ma che rechi scritto press'a poco così: «Il vincitore al Gran Premio di Torino».

Non è mai riuscito a cimentarsi davanti al suo pubblico. Nino Farina, per quante volte ci abbia provato. Cominciò nel 1936, al 1° Circuito di Torino. A quel tempo non era ancora un campione... ma che assi. I numeri per diventarlo non erano in pochi a pensarlo (cominciando da Tazio Nuvolari, il maestro dei maestri). Farina, dunque, esattamente cent'anni fa, possedeva una Maserati 6 cilindri con compressore, un paio di baffetti neri e... qualche capello di più in testa. E cercava di farsi largo tra un'elette schiera di grandi piloti. Il 1° Circuito del Valentino doveva vincerlo Nuvolari, e il giovane torinese si accontentò di un ottimo piazzamento alle spalle delle irresistibili Alfa Romeo.

Due anni dopo Farina era nella squadra ufficiale della Casa milanese, insieme a Nino «Nivola» andò a fracassarsi buoni di una certa carriera, e Nino intravide la possibilità della grande affermazione tra le mura amiche. Macchè. Sul breve tormentato percorso di quell'anno, le macchine sembravano come imbrigliate: all'Alfa del Nostro cominciò a bollire l'acqua e addio sogno di vittoria.

Passano diversi anni, a Torino non si corre più e Farina diventa capo squadra dell'Alfa Romeo. Dopo la guerra la nostra Casa organizza però la prima grande corsa italiana, sempre al Valentino, il 3 settembre 1946. In gara ci sono le famose «Alfette 158», le Maserati, le Talbot, le E.R.A. Tutti i pronostici per Farina, in forma smagliante. Al «via» la sua macchina scatta appaiata a quella dei poveri Wimille e Varzi: cenni bruni di sbarco e poi, di colpo, qualcosa della trasmissione salta, l'Alfetta è ferma.

Nel 1947 corrono le «sport» e Nino se ne sta a guardare. L'anno successivo il Valentino ospita il Gran Premio d'Italia. Farina è passato alla Ferrari che ha appena ordinato la costruzione di una vettura di formula 1, tenuta a battesimo proprio a Torino. Ma in 19 cilindri moderna è ancora troppo giovane, nulla può fare contro le sempre formidabili Alfa Romeo, e il campione si ritira a metà corsa.

L'ultima edizione del Valentino risale al 1951. E' storia fresca: Ascari e Farina — due galletti nello stesso pollaio, entrambi al volante della Ferrari 1500 — si danno subito battaglia, ma al 9° giro il torinese è fermo ai boxes con la luce del cambio bloccata. Lungo sosta per riparare e poi via come una furia, anche se la speranza di riprendere i primi è folle. Seguono 41 giri velocissimi, poi un paurosa incidente alla curva delle Belle Arti: solo qualche costola rotta, ma la testa salvata da un colpo casco che Farina corredato non ha poi più abbandonato.

Insomma, Nino ha collezionato proprio a Torino più follie che in ogni altra parte del mondo.

Eppure l'ex-campione del mondo ha una tenacia proverbiale. Tenta e ritenta, la sua buona giornata dovrà pur averla anche sull'asfalto che gli è familiare. Domenica, nel G. P. del Valentino, se la metterà tutta: alla sua collezione manca una coppa da mettere al posto d'onore.

b. a.

Collaudatori e meccanici al lavoro intorno alla nuovissima Lancia «formula uno»

Bahra sulla monoposto Maserati 2500 che è attesa con interesse al G. P. del Valentino

NELLA RAPPRESENTATIVA TEDESCA

Fritz Walter rientra (incerto ancora il suo ruolo)

Nostro servizio particolare

Bonn, giovedì sera.

Anche se il C. T. Herberger non annuncerà prima di domenica sera la composizione della nazionale germanica per il confronto con l'Italia, tutto lascia ormai ritenere che, eccezion fatta per il centravanti Ottmar Walter, mercoledì prossimo vedremo allo stadio del Neckar di Stoccarda tutti quei giocatori che la scorsa estate conquistarono a Berna il titolo di campione del mondo superando per tre reti a due l'Ungheria.

Si sa che all'indomani dei «mondiali» la sfortuna si accanì contro la «Wunderelf» (l'undici dei prodigi), così è stata infatti battezzata dagli sportivi tedeschi, la squadra che giocò e vinse a Berna. Diversi suoi componenti, i fratelli Walter, Morlock, Mai e Schaefer, si ammalarono improvvisamente di itterizia; altri come il laterale Eckel, l'ala destra Rahn e cari via, rimasero vittime di incidenti piuttosto gravi all'inizio del campionato nazionale. Per conseguenza il commissario tecnico si vedeva costretto ad opporre contro la Francia, l'Inghilterra e il Portogallo, formazioni di ripiego. Basti dire che soltanto due elementi — Posipal e Liebrich — dei presenti alla finale dei campionati mondiali potranno essere allineati contro i calciatori lusitani a Lisbona.

Se sino a poche settimane addietro, cioè fino a quando la presenza di Eckel, Rahn, ecc. appariva incerta, ci si mostrava piuttosto scettici circa la possibilità della nazionale biancoceta, da ieri invece i commentatori si esprimono in termini quanto mai ottimistici, lasciando chiaramente intendere che la vittoria è a portata di mano; come si è detto, Ottmar Walter, colpito nuovamente da un attacco di ittierisia, non potrà scendere in lizza a Stoccarda. Sepp Herberger lo sostituirà probabilmente con il diciottenne Seeler, che viene definito come una delle maggiori speranze del calcio germanico.

Non è escluso però che il C. T. ricorra allo spostamento di Fritz Walter al centro della prima linea, utilizzando come mezzala sinistra Rochrig che ricomporrebbe in nazionale con il n. 11 Schaefer il tandem di sinistra dell'attacco del Colonia. Puro indecisa è la scelta del portiere polchè Turek, che giocò a Berna, è lontano attualmente dalla forma migliore.

I mediani Eckel e Mai, nonchè gli attaccanti Rahn e Morlock, che per oltre cinque mesi erano rimasti inattivi e solitario un paio di settimane fa avevano potuto riprendere a giocare, hanno fornito invece domenica scorsa prestazioni così convincenti nelle diverse partite del campionato nazionale, che il loro inserimento nella compagine biancoceta è da considerarsi come sicuro.

Infine, anche Fritz Walter, l'idolo delle folle sportive tedesche, ha dato domenica a Sepp Herberger l'assicurazione che è in grado di allinearsi contro gli azzurri. Si sa che alcuni mesi or sono questo giocatore si era rifiutato, in seguito a dei contrasti con il commissario tecnico, di indossare la maglia biancoceta. E se adesso i due hanno fatto pace, è perchè — almeno così affermano i giornali — è stata promessa a Fritz Walter che sarà nominato fra un paio d'anni commissario tecnico.

Salvo imprevisti, si può dunque ritenere fin d'ora che la Germania affronterà l'Italia nella seguente formazione: Kubach (Turek); Posipal, Kohlmayer; Bokser, Liebrich, Mai; Rahn, Morlock, Seeler, (Walter), Walter (Roehring), Schaefer.

I calciatori tedeschi non osserveranno alcuna partita di allenamento prima del confronto con l'Italia e saranno concentrati soltanto martedì mattina in una località nella vicinanza di Stoccarda.

La segreteria della federazione calcistica tedesca ha intanto comunicato ieri la definitiva composizione della squadra giovanile della Germania meridionale che il 29 corrente, sarà alla vigilia di Germania-Italia, si misurerà a Monaco di Baviera contro i giovani italiani. Nella giovanile tedesca figurano unicamente giocatori appartenenti alle varie società della Baviera e del Württemberg. Essa è così composta: Loy; Degle, Hoefer; Mayer, Hoffmann, Zeller; Kraus, Weilbacher, Buchenau, Wade, Fritschi. Diversi giocatori, come il portiere Loy, il centrosostegno Hoffmann e gli attaccanti Kraus e Weilbacher hanno già militato nei ranghi della nazionale B tedesca.

Considerata nel suo assieme, si tratta di una formazione abbastanza omogenea

Luigi Fascatti

Convocate le cestiste per Italia-Austria a Faenza

ROMA, giovedì sera.

Per l'incontro femminile di pallacanestro Italia-Austria che si svolgerà il 3 aprile a Faenza, la FIP ha convocato quattordici cestiste: Bradamante, Mapelli, Pasquali (Bernacchi); Donda e Gentilin (Antoniani); Albanatti, Franchini, Linari (Omas); Magris e Fausich (Triestina); Carnai e Vendramo (Edilnese); Di Bianca e Filippi (Marcellco).

Anche la nazionale militare nei pronostici del Totocalcio

La IV Serie completerà l'elenco delle gare in esame - Sospeso il campionato di A, B e C, a causa degli incontri di Monaco e Stoccarda

Il campionato è sospeso per le partite di Monaco e Stoccarda. Per il Totocalcio sono in esame le gare delle squadre militari e la IV serie.

1 ITALIA-TURCHIA (militari): Con il ritorno di Vincenzi la squadra italiana ha superato ieri l'Olanda nella seconda giornata del torneo. La partecipazione del terzino dell'Inter alla partita con la Turchia è però dubbia, perchè ieri ha accusato qualche noia alla caviglia infortunata. Il pronostico è comunque favorevole alla nostra rappresentativa.

1 EGITTO-OLANDA (militari): L'Olanda ha perso entrambe le partite disputate fino ad ora, ha segnato un goal e ne ha subiti cinque. L'Egitto sembra favorito.

X 1 AOSTA (p. 12)-NOVESE (p. 23): L'Aosta, ultima in classifica, tenta la [illegible] per sfuggire alla retrocessione. Sabato scorso gli aostani hanno vinto a Cuneo. La Novese è seconda in graduatoria, ma non ha più alcuna aspirazione di primato.

X 1 NAPALLO (p. 20)-CUNEO (p. 29): A Cuneo si è parlato di «caso» della squadra, tanto che alcuni giocatori sono stati multati per scarso rendimento. Il Rapallo, in lotta per non retrocedere, giocherà con la forza della disperazione.

X 2 MAGENTA (p. 21)-GALLARATESE (p. 30): La Gallaratese punta al primato ed alla promozione. La trasferta di Magenta è difficile ma non impossibile. Non si dimentichi che la Gallaratese vanta [illegible] più forte del girone B della IV serie: 51 goals all'attivo.

1 SARONNO (p. 31)-PRO SESTO (p. 23): Incontro fra squadre senza aspirazioni e timori di classifica, con [illegible] probabilità per il Saronno, anche per il fattore campo.

X ANCONITANA (p. 27)-SIENA (p. 38): Il Siena è in testa alla classifica del girone B della IV serie con cinque punti di vantaggio sulla immediata inseguitrice. La squadra toscana ha perso soltanto 4 gare in tutto il campionato.

1 CECINA (p. 22)-CASTELFIDARDO (p. 32): L. Cecina non ha ancora raggiunto una posizione tranquillità in classifica, e non vorrà certo lasciarsi sfuggire l'occasione di questa gara casalinga per fare un altro passo avanti verso la salvezza.

1 X FOLIGNO (p. 26)-ROMULEA (p. 39): Favorito il Foligno

L'U.V.I. ha decretato l'amnistia generale

Minima di ciclismo. L'attività agonistica prevede domenica prossima lo scioglimento del Giro della provincia di Reggio Calabria e del Giro della Fiandra. Alla corsa meridionale parteciperanno tutti gli Assi italiani e [illegible] nell'elenco degli iscritti, si sono aggiunti gli uomini della Legnano e Gianneschi. Sulle strade della Fiandre, invece, duello franco-belga

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha applicato l'amnistia per tutte le mancanze commesse [illegible] data 29 maggio 1955, meno quelle che comportano una pena pecuniaria e la radiazione. L'amnistia investe anche i fatti del Derakisa.

per il fattore campo, anche se la Romulea è specialista in partite in terreni difficili. Quest'anno la Romulea ha già paregginto dieci volte.

1 TERNANA (p. 28)-PERUGIA (p. 27): Squadre senza aspirazioni di classifica, impegnate soltanto per divorzio di calendario.

X 2 ANDRIA (p. 23)-CHIETI (p. 38): Ottimo il campionato fin qui disputato dal Chieti notto Neri, che ha incassato 19 goal in 26 gare disputate.

X 2 SANGIORGESE (p. 32)-CHIETI (p. 27): Incontro chiave per il girone di [illegible] IV serie, in quanto interessa la promozione e la retrocessione. Il Chieti ha perso soltanto 3 gare in questo campionato, ed ha segnato 49 reti, più di tutte le altre squadre dello stesso girone. La Sangiorgese è in lotta per non retrocedere.

2 1 ENNA (p. 31)-COSENZA (p. 39): Trasferta difficile per il Cosenza, squadra in buona posizione per passare in C, anche se si trova attualmente scoperta ma con una gara da riscuperare. Il Cosenza ha già segnato 37 goals. L'Enna è la squadra che ha incassato il minor numero di reti, 17.

X CRISTELLO (p. 15)-MONTEVECCHIO (p. 25).

1 ADRIESE (23)-FIDENZA (27).

Possessori di biglietti e cavalli verso il traguardo dei milioni

Domenica il Gran Premio Lotteria di Agnano

Il Gran Premio Lotteria di Agnano dotato di venti milioni di lire verrà corso sulla distanza di m. 1700. Esso è aperto a cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese con un abbuono di [illegible] 20 agli indigeni, e si correrà domenica a Napoli. Il Gran Premio di Agnano è giunto alla sua quinta edizione.

Come vuole il meccanismo della corsa i 63 iscritti attraverso al *forfaits* si ridurranno a 36 e tra questi ne sono stati eliminati 27 alla gara suddividendoli in tre batterie.

Ecco i singoli componenti con il loro numero di partenza:

1ª Batteria: 1. Vento (Froemming) della Scuderia Monte Bianco; 2. Phemos (Fiori) della S. Castelverde; 4. *Birbone* (V. Baldi) della S. Nuovo; 5. *Nostline* (Zambon) della S. Evalrose; 6. Tricino (Brighenti) della S. Vit.

2ª Batteria: 1. Ribaltano (Casani) di S. Maurantonio; 2. *Bayard* (V. Bottoni) di S. Tevere; 3. *Douglas* (Fiori) della S. Castelverde; 4. Albano (Brighenti) della S. Kira; 5. Circuito (M. Lari) di Mimaglia; 6. Scappolo (V. Baldi) di S. Valdistella (1880); 7. *Hit Song* (Froemming) di Orsi Mangelli; 8. *Fric de Bourgogne* (Durand) di Durand; 9. Tryhussey (U. D'Errico) di S. Veritas.

3ª Batteria: 1. Bottoni (Brighenti) di Pecci; 3. Mistral (Fiaccomio) di De Marco; 5. Rima (Froemming) di Orsi Mangelli; 4. Volframio (Casoli) di Palarcoli; 6. Nelumbo (Zambon) di S. Evalrose (1880); 7. *Mighty Fine* (Nogara) di S. Valvassina; 8. *Myers Hanover* (Ossani) di Borgani; 9. Army (U. Bottoni) di S. Etrusca (1700).

Tra i concorrenti di quest'anno al potente Bayard che in 20,8 ha vinto la prima edizione del 1951; Birbone vincitore nel 1952 e '53 rispettivamente in 18,5 e 19,5. Vincitore della quarta edizione nel 1954 è stato l'americano Saint Clair in 19,4. Tra gli iscritti che già hanno partecipato alle precedenti corse di Agnano, oltre a Bayard e Birbone notiamo *Tricino, Hit Song, Nelumbo, Douglas, Bellona, Mighty Fine...*

Si può dire che quasi tutti i cavalli concorrenti giudegneranno la loro prova. I primi tre arrivati delle batterie [illegible] si divideranno due milioni. Per la finale i premi sono così stabiliti: 6.600.000, 3 milioni 400.000, 1.200.000, 800.000. Vi sono poi ancora due corse di consolazione assai ben dotate rispettivamente per i cavalli giunti 4-5-6 e 7-8-9 nelle singole batterie.

Come è noto alla corsa è abbinata la Lotteria Nazionale che avrà per primo premio L. 80.000.000. Sono pure previsti altri premi di minore importanza che sono però sempre graditi.

E' stato intanto definito il programma della manifestazione. Inizio anticipato alle ore 14. Come prima corsa, sarà disputato il Gran Premio del Gentlemen (amatori), prova alla quale sono già iscritti 11 cavalli e che vedrà sulla pista di Agnano i nostri migliori guidatori dilettanti.

Alle 14,30 la prima batteria del Gran Premio. Alle 15 la seconda, alle 15,30 la terza.

Successivamente, intervallo di due corse (le due divisioni della prova di classe Premio della Fortuna).

Alle 17 dovrebbero entrare in pista i nove finalisti della Lotteria. Dei dodici milioni in palio nella sola finalissima ben sei milioni e 600 mila lire, come si è detto, andranno al vincitore. Un milione e 200 mila lire saranno divise tra gli allevatori. Quasi tutti i concorrenti da un paio di giorni girano già sulla pista di Agnano ma ben poco si può dire dei loro tempi. Nessuno forse è camminato ad andatura normale. Gli ultimi arrivi sono stati quelli di Vasto, *Hit Song* e *Sima* tutti affidati a Froemming.

G. L. Delleani

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

MURI vendesi due vetrine nuova costruzione, con retro, una camera cucina bagni, garage Po, bilocali 6.700.000. Telefonare 557-418 ore pasti. 83597

OCCASIONISSIMA vendesi magazzino antistante chiaro mq. 130 capolinea 10, Lauro Rossi, Tel. Schiaparo, 284-930.

PALAZZINA nuova, vendesi alloggio 3 camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, 2.350.000, vecchia città giardino Monfalcone Telefonare 857-223. L4498

PIAZZA statuto, via Manzoni 2, vendiamo alloggetti bellissimi, terrazze. Telefono 520-916. F4553

PRENOTATE ottimi alloggi ogni tipo grandi soleggiatore corso Racconigi angolo via San Bernardino, corso Peschiera angolo via Bardonecchia. Facilitiamo con mutuo a rateazione. Vegliò, corso Peschiera, 10 Telefoni: 41-672, 534-267.

SOTTOMISURA, prestito con ipoteca ipotecaria su casa, alloggi, terreni, massima celerità. Capi p. 3. Qualino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948. 335

VENDESI ottimi grandiosa villa nuova Canavese, ristretto, rustico, garage. Scrivere casella 2129 SPI, Torino. F4617

VENDESI per camera occupata zona Vanchiglia 650.000 ottimi alloggi nuova vecchia costruzione. Rocca, Leyni 27. Telefono 280-976. L4500

TERRENO, vicinanze Gassino, zona ideale, vendo, comodo alloggio, mq. 1500 trasformabile, fronte Provinciale n. 24, ferrovia stazione 5080 SPI, Torino. 85819

VENDESI casa Lanzo 10 camere oltre cucine, costruzione ex via Aurelia, Telefonare 276-427 oppure scrivere casella 5040, SPI, Torino. L. 4535

VENDESI ed affittasi alloggio mq 85 con tavoloa, 1 piano, 5 camere servizi, adatto ad abitazione, studio, rappresentanza, con grandi vantaggiosi. Fulcoli, Chivasso 4.

VENDONSI alloggi nuovi, soggiorno-cucina camere, cucina, due camere, cucina, muri reggolo adatti qualsiasi genere, vicinanze Gassi, via Bologna 99. Visite 15-17

10.000 metri terreno panoramici, comodità tram, costruzione villette vendonsi. Scrivere casella 7102, SPI, Torino.

519.000 Barbaroux vendo muri camere cucinette affittate 10.500 mensili soleo da libero. Telef. 57.812. B3004

5 APP. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI, ordini negozio vendo adatto bottiglieria birreria, o macelleria artigianale. Telefonare 328-012. M1511

AFFITTO locale mq. 80-100-180-300. Telef. 596-193. F6049

AFFITTASI locale pianterreno mq. 200, via Saluzzo, uso magazzino, laboratorio. Telefonare 554-031. F4326

AFFITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere via Giulio di Bersolo 19. Affittasi, Fiatta ore 14-15. 1261

AUTORIMESSA zona Piemonte 302 macchine affitto. S. T. C., Cavour 5, Torino.

AUTORIMESSA, magazzini, locali adatti laboratorio, officina meccanica, affittasi via Montebianco 12. Telefonare 47-874.

CERCASI locale autoriparazioni; altro uso magazzino o piccola officina. Telefonare 670-396. L0489

NEGOZI pro retro, pastiglioni primarie, alimentare per lavorazione, bar, macelleria, macelleria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e prom. Turco. Corso Re Umberto 62. F4211

S. PAOLO affittasi locale 12 mq. 10.000 mensili. Telefonare 699-429. L4177

SANARI 7, affittasi due locali, reso abitabile, adatti negozio elettrico, tintoria, stiratrice, artigiano. Telef. 552-811. VIA Desenzano locale mq. 45 ini vari e quinterario affittasi. Telef. 48-295.

9 APP. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITTASI, ordini negozio vendo adatto bottiglieria birreria, o macelleria artigianale. Telefonare 328-012. M1511

AFFITTO locale mq. 80-100-180-300. Telef. 596-193. F6049

AFFITTASI locale pianterreno mq. 200, via Saluzzo, uso magazzino, laboratorio. Telefonare 554-031. F4326

AFFITTIAMO negozio adatto qualsiasi genere via Giulio di Bersolo 19. Affittasi, Fiatta ore 14-15. 1261

AUTORIMESSA zona Piemonte 302 macchine affitto. S. T. C., Cavour 5, Torino.

AUTORIMESSA, magazzini, locali adatti laboratorio, officina meccanica, affittasi via Montebianco 12. Telefonare 47-874.

CERCASI locale autoriparazioni; altro uso magazzino o piccola officina. Telefonare 670-396. L0489

NEGOZI pro retro, pastiglioni primarie, alimentare per lavorazione, bar, macelleria, macelleria, salumeria, agnelleria, ecc. Amministrazioni Sandiano e prom. Turco. Corso Re Umberto 62. F4211

S. PAOLO affittasi locale 12 mq. 10.000 mensili. Telefonare 699-429. L4177

SANARI 7, affittasi due locali, reso abitabile, adatti negozio elettrico, tintoria, stiratrice, artigiano. Telef. 552-811. VIA Desenzano locale mq. 45 ini vari e quinterario affittasi. Telef. 48-295.

ARE SOLARIS alloggi 1-3 camere per ottimi clienti. Telefonare 525-836.

AFFITTASI alloggi 1, 2, 3, 4, 5 camere. Secchi 14. L5707

AFFITTASI 1-3 camere sono diverse. Rollo, Magenta 12. 3492

AFFITTASI 1, 2, 3, 4 camere servizi. Telefo, Secchi 2. 3318

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina servizi, sono [illegible] Telef. [illegible]

AFFITTASI direttamente due camere in stabile servizi, via Bonzo Alba. Telefono 622-865. F5029

AFFITTASI signorile 3 camere cucina servizi rena Tirreno. Telefonare 41-131.

AFFITTASI 2-3 camere cucina, servizi, bronzi stabile. Zona Fronia, Mantelupo. Telefonare 534-374. F4782

ALLOGGETTO quinquine sono urgenti referenze, [illegible] ss. Telef. 48-411. L6795

ALLOGGIO due camere marina servizi zona Fronia affittasi 30.000 mensili. Telefonare 58-428. 318

AUTOTRASPORTI Perinei, via Massena 31. Telefonare 628-316. Garanzia. Fermi modici; Magazzino. 8008

CAMERA cucina cerco affittare quie sono, cauzione, referenze. Telefonare 531-926. [illegible]

CERCO affittare camera sola, camera stabile servizi, due bimbo servizi. Telefonare 597-734. 58871

AFFITTASI [illegible] Cherubini 36, alloggio 3 camere, cucina, servizi. 58747

CERCHIAMO alloggi locali in affitto qualsiasi zona e capienza. Telef. 51-739.

CERCO affittare camera, bimbo, cauzione qualunque zona, cauzionando. Telefonare 51-078. L6765

CERCO due, tre camere servizi, qualunque zona, cauzione. Telefonare 527-543.

LETTIDE cerco appartamenti, per alti luminari trasferiti. Principe Tommaso 31. M2208

PROPRIETARIO affitta alloggio 4 camere, garage, piazza Vittorio, ampio, completamente finito, posizione panoramica, 11 terzo piano. Telefonare 535-121. 2883

7 LOCALI p. VILLINO L. 40 p.p.

SPOTORNO vendesi villa 12 vani, sulla Aurelia, giardino, cinta, vista magnifica. Scrivere SPI, casella 6 S. Savona.

8 ALB. e STAB. CLIN. L. 40 p.p.

RAPALLO proprietà mare, per pensione, affittasi, [illegible] ordini. Maniegarza, casella 138, Rapallo. 4089

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° aprile insegnasi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e speciale. Via Roma 391. Telef. 50-396.

19 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

DOTTORE commercialista assume contabilità domicilio. Scrivere casella 2084, SPI, Torino. F4700

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTO mobilissimale elegante indipendente anche pasti a terra. Telef. 36-936

AFFITTO con cento dipendenti cerca parte industriale 20-30 mini anglico per affittare direzione tecnica. Scrivere casella 5038, SPI, Torino. L5845

CERCASI abile modellatore in legno. Telefonare 31-781, Torino. F4768

CERCASI coniugi piemontesi per custodia casa centralissima. Referenze indispensabili. Telefonare 40 636. 65658

CERCASI giovane 16-18enne, apprendista magazziniere, pratico, intelligente, referenze indispensabili. Scrivere casella 2258, SPI, Torino. F4853

ALLA grande Ditta impiantando parte-cipazione addetto ufficio, [illegible] alluminio. Conti Accolarati. Via Rocciamelone 6, Torino. F4795

ANONIMA [illegible] ricerca per sua [illegible] grande responsabilità presso ufficio modelli importantissima azienda abbigliamento. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. L3667

ELETTROMECCANICA cerca pratico assemblaggi militari per facili lavori. Telefonare 280-163. F4438

APPRENDISTA volenteroso 17enne cercasi, pratica lavoro meccanico. Scrivere casella 2197 SPI, Torino. F4787

ASSUMESI da importante azienda tessile stella sede capotecnica laureata esperta, disposta trasferirsi Sau Remo direzione carteria. Buone condizioni. Scrivere casella 7178, SPI, Torino. 83541

ATTENDA con cento dipendenti cerca parte industriale 20-30 anni anglico per affidare direzione tecnica. Scrivere casella 5038, SPI, Torino. L5845

CERCASI abile modellatore in legno. Telefonare 31-781, Torino. F4768

CERCASI coniugi piemontesi per custodia casa centralissima. Referenze indispensabili. Telefonare 40 636. 65658

CERCASI giovane 16-18enne, apprendista magazziniere, pratico, intelligente, referenze indispensabili. Scrivere casella 2258, SPI, Torino. F4853

CERCASI procuratissimo stampista tessile. Esigesi referenze. Scrivere casella 2301, SPI, Torino. F4927

CERCASI sarto su misura veramente abile ricerca grande responsabilità presso ufficio modelli importantissima azienda abbigliamento. Scrivere casella 5067, SPI, Torino. L3667

ELETTROMECCANICA cerca pratico assemblaggi militari per facili lavori. Telefonare 280-163. F4438

(Continua a pag. 4)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA RIVISTA «ROSSO E NERO» VARCA IL CONFINE

Andranno in America Nilla Pizzi e Teddy Reno

Si prepara la partenza per Londra, Parigi, New York e Buenos Aires - La *tournée* italiana si conclude domani a Milano

Nilla Pizzi e Teddy Reno in «Rosso e nero»

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

La più singolare corsa teatrale di ogni tempo si sta concludendo in questi giorni, con l'arrivo della infaticabile troupe, organizzata e guidata da Remigio Paone, al traguardo di Milano, sulla passerella del Teatro Nuovo. Si tratta di una Milano-Sanremo di nuovo conio, una corsa all'incontrario, vale a dire una Sanremo - Milano, ma altrettanto lunga pensate: 30 tappe. Ed è quella intrista il 3 dicembre scorso da «Rosso e Nero», il popolare e ormai famoso rivista che, nata dagli studi della Radio e lanciati i mi-

Il pianista Sangiorgi

crofoni, si è lanciata attraverso lo spazio, non sulle onde delletere, né attraverso le immagini televisive, ma con i suoi protagonisti in carne ed ossa, e ha toccato le principali città italiane, fra le quali anche Torino dove ha ottenuto un successo veramente colossale. A Milano, sarà infatti domani sera, venerdì 25 corrente.

Come i torinesi ricorderanno le guidano alcuni dei più bei nomi della canzone italiana, i fenomeni che il pubblico continua a idolatrare: Nilla Pizzi, Teddy Reno, lo spassosissimo Alberto Talegalli e vi fanno degna corona le sculturee bellezze delle «Bluebell». Una cura commovente, Corrado, è pure presente e uso del più famosi musicisti dirige la indiavolata orchestra Luciano Sangiorgi.

Del successo riportato dal complesso, comunque ha presentato il suo programma, hanno detto e ripetuto, da ogni parte d'Italia, le cronache. Va detto, invece, poichè nessuno se n'è accorto, che l'esperimento ideato e tentato da Paone, che quella di «Rosso e Nero» anche se portata via dal naturale ambiente per il quale fu concepita e creata, e trapiantata, per oltre 170 mesi, in tutto il territorio e nei più lontani teatri italiani, è in sole formazione di rivista, che, dall'immediato dopoguerra in poi, non abbia causato grane al suo impresario.

L'infido mondo dei comici — e specialmente quello dei comici del varietà —, tutti sanno quanto difficile sia, quali difficoltà presentino i suoi elementi, per la discrezione degli umori, per le ambizioni, anche se naturali e giustificate della sue vedettes, o per l'onere finanziario che dov'essere rischiato per i continui trasferimenti di una carovana del genere. La felice conclusione milanese di questo «giro» avviene dunque sotto i migliori auspici per il futuro; l'accordo perfetto regna fra tutti gli attori, i cantanti, gli orchestrali, i registi, gli scenografi, le ballerine. Tutti, insomma, sarebbero lieti di poter continuare una autentica carriera teatrale.

Non è da escludere, quindi, che l'idea arditissima di Remigio Paone di portare «Rosso e Nero» fuori d'Italia, trovi, fra brevissimo tempo, la sua pratica attuazione: Londra, Parigi, Nuova York, Buenos Aires e qualche altra capitale straniera, sarebbero le mète non impossibili della nuova trasferta di questo ormai famoso e popolare complesso italiano.

I quadri rimarrebbero inalterati: Teddy Reno curerebbe rimandato i suoi programmi sentimentali; la voltura del fidanzamento del trentino con la giovane ultima del cinema Marina Allasio è ormai certa. I due artisti si sono separati — come la Bosè e Walter Chiari — di comune accordo, quasi sorridendo; cioè senza scenate e senza scalpori. Si sono detti forse addio del tutto? C'è chi assicura che il loro addio è sul-

lonto un arrivederci; ma, per ora almeno, i due hanno deciso di prendere strade diverse.

Nilla Pizzi rimarrà anche lei con «Rosso e Nero», pronta a varcare l'oceano con i suoi compagni. Sono note le richieste che il Festival di Sanremo le ha procurato a suo tempo e che la benemerita intramontabile ha dovuto rifiutare per più impegni assunti con «Rosso e Nero».

Luciano Sangiorgi, il popolare concertista, attualmente specialmente in alcuni teatri del Sud America, ha dichiarato «Rimango con Paone; dove mi verrà mandato, lì, per lui, salirò addirittura sulla passerella per ringraziare il pubblico. Di salto non lascio mai il mio pianoforte, ma per Paone e i miei amici di "Rosso e Nero" vale la pena derogare dalla tradizione». Così dicasi per l'inaffabile Corrado e il non meno popolare «Sor Clemente».

Una novità è stata inserita nell'edizione che, da domani sera, sarà presentata a milanesi: la ripresa del famoso quadro «Duro mestiere» di Falconi e Biancoli che tutti ricordano nella regia «Ba-hum». Le luci della città nella stupenda creazione che ne fecero, nel 1938, De Sica e Metastasi.

Il vaglio del pubblico milanese influirà certamente, e forse in maniera decisiva, sulla possibilità che «Rosso e Nero» inizi, dal giugno prossimo, la grande tournée all'estero. E sarebbe, questo, un avvenimento unico nella storia del teatro di varietà italiano.

Lincoln Cavicchioli

Dal 23 aprile

La stagione lirica del Teatro Regio

La Sovrintendenza dell'Ente Autonomo «Teatro Regio» comunica che al Teatro Nuovo del Valentino, in coincidenza col Salone Internazionale dell'Automobile, avrà luogo la consueta stagione lirica di primavera. L'inizio è fissato al giorno 23 aprile.

La stagione, alla quale la Sovrintendenza ha inteso quest'anno di dare una speciale elevatezza di stile e di tono artistico, comprenderà le seguenti opere: «Orfeo e Euridice» di Gluck, che è stata scelta come opera di apertura; «I Vespri Siciliani» di Verdi; «Madama Butterfly» di Puccini; «Il crepuscolo degli dei» di Wagner; «La figlia di Jorio» di Pizzetti; «Medea» di Pietro Canonica; «La Messa da Requiem» di Verdi

Si avvicenderanno sul podio i maestri direttori-concertatori Teodoro Bloomfield, Franco Capuana, Giulio Gedda, Armando La Rosa Parodi, Francesco Molinari Pradelli.

Semiramide a fumetti

"La cortigiana di Babilonia,, un film di C. L. Bragaglia con Rhonda Fleming

Restava ancora Semiramide da almare: ora anche questo pensiero è lavato. Il film, la ferraiacolor, non certo scarso di mezzi, ben ricalcato di gesta assiro-babilonesi e presentante una Rhonda Fleming coi occhi (fiocchi metaforici che non tolgono la vista), ha un po' il carattere di una «riabilitazione». Non si diceva che Semiramide fu una scostumata? Non l'ha il divino posta messa nell'Inferno in una fascio con Elena, Cleopatra e altre calorose?

Fu invece una bravissima ragazza, salvata dalla propria avvenenza combinata con la capacità d'un primo ministro, a rinunciare a quello che fu il suo sogno: un amore e una capanna. Per avere raccolto e curato il giovane Amal, fuggiasco e ferito dopo un atroce inutilmente opposto al nuovo re di Babilonia, il feroce Assur, Semiramide è condotta schiava in quella città confusionaria per autonomasia, dove la politica è fatta dal tenebroso ministro Sibari, le cui ambizioni hanno per termine fisso il trono. Costui, giocando d'astuzia, fingendo di voler tenere Semiramide per sè, eccita la curiosità del dispotico sovrano, che ha adocchiato la fanciulla tra le danzatrici di palazzo (ce l'ha messa il furbo Sibari), la elegge per sua. L'inaudita ritrosia di lei verso chi non s'è mai sentito rispondere «no» da una donna, ma piuttosto ha dovuto sempre faticare per respingere le istanze delle sue favorite, di tanto accende il desiderio del re, che, come il ministro aveva preveduto, egli la chiede in moglie: e questa volta la tracciante Semiramide, posta dal ministro a dura alternativa (o l'assenso alle nozze o la morte di Amal) non si può tirare indietro.

Divenuta lei regina con grande dolore del giovanotto che si crede tradito, il ministro porta a compimento il suo piano: uccide il re, getta la colpa sull'infelice Semiramide, che dovrà essere arsa, e occupa il trono. Ma quando tutto pareva andare per il meglio, ecco che ricompaiono Amal e i suoi fidati che irrompono nella reggia, sciolgono le già affumicate Semiramide e reversano l'usurpatore, il quale finirà meritatamente divorato da parti coccodrilli (un regalo del re di Meroe) con cui s'era già divertito a tormentare i prigionieri politici.

Nella grandiosità scenica il film ha molto del primitivo. Con la Fleming, ci trovi di irriconoscibile Riccardo Montalban e i pazienti Carlo Ninchi, Roldano Lupi e Tamara Lees.

p.

Tutta Parigi in fotocolori al Teatro Alfieri

Questa sera e domani sera, alle ore 21 precise, al teatro Alfieri, Fing. E. Croisat presenta una nuova serie di fotografie a colori «Tutta Parigi e dintorni». Si tratta di un grandioso panorama a colori della celebre città con i suoi storici dintorni di Vermilles, Fontainebleau, La Malmaison, Rambouillet, Chantilly.

DOMANI AL CARIGNANO

Sean O' Faolain ai Venerdì letterari

Lo scrittore irlandese parlerà di sei romanzieri contemporanei - La conferenza sarà tenuta in italiano

Lo scrittore Sean O' Faolain parlerà, per i «Venerdì letterari» dell'Associazione Culturale Italiana, domani alle 18 al teatro Carignano. Tema della conferenza: «Sei romanzieri in cerca di un eroe: Graham Greene, Ernest Hemingway, William Faulkner, Alberto Moravia, Evelin Waugh, Virginia Woolf». La conferenza sarà in lingua italiana.

Sean O' Faolain, irlandese, cresciuto agli studi nella National University, membro fondatore dell'Accademia Irlandese di lettere, è autore di romanzi, biografie, racconti, di volumi di critica e di teatro oltre che traduttore pregiato dall'antico Gaelico. Fra i suoi libri di viaggi («A Summer in Italy», «South to Sicily»), egli si raccomanda all'attenzione dei lettori italiani quale riscopritore del nostro Paese nel dopoguerra, una Italia che egli ama molto e che ha penetrato nelle bellezze artistiche e nei suoi costumi secondo la migliore tradizione del Browning e di Ruskin. Attualmente sta lavorando al suo quarto romanzo e prepara una raccolta di racconti brevi. Collaboratore di riviste e giornali inglesi e americani, egli ha tenuto corsi in varie Università.

Per la Pro Cultura

Il Quartetto Italiano stasera al Conservatorio

Questa sera, al Conservatorio, per la Pro Cultura Femminile, il Quartetto Italiano eseguirà un programma comprendente: Haydn, Quartetto op. 76 n. 2 (detto delle quinte), Prokofieff, Quartetto op. 92 e Brahms, Quartetto op. 67. Biglietti per i non soci L. 1000, in vendita all'ingresso.

Oggi e domani alla Radio

GIOVEDI' 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8; Torino m.c. I) — Ore 13: Giornale - 13,14: Ruggeri Guglielmo in due orchestre - 14: Giornale - Dopo di Milano - 14,15-14,50: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 14,50: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua francese - 17: Un pensieroso di canti gregoriani - 17,10: Quarantotto, a cura di Mons. Salvatore Baldino - 17,30: Musiche di Riccardo Wagner: 1) Marcia e Marcia funebre; 2) Siegfried, ca. e Il crepuscolo degli dei: a) Preludio del terzo atto del «Lohengrin»; b) Idillio di Siegfried; 4) Cavalcata delle Walkirie da «La Walkiria». Orchestra sinfonica della R.A.I. diretta da Arturo Toscanini - 19,10: Orchestra diretta da Alfredo Gianmini - 19,50: Aspetti, costumi e tradizioni d'Italia in ogni paese - 19,45: Panorama musicale, a cura di Domenico De Filippi - 19,50: Cronache dei nuovi dischi - 19,45: Rubrica di quelli legali - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale.

Ore 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra diretta da Dino Olivieri. Cantano Christina Deutsch, Renzo Rossaveri, Il Trio Capiozzo e Luciano Virgili. Gallileri Rosa: «Gelosina»; Pinchi-Chiarini: «M'hai detto l'ama»; Lariei-Kramer: «Il primo bacio»; Biagioni-Gi-Vitti: «Tuo padrino»; Young-Lees e Johnny Guitar: «Rim-Rolli»; Simoni, Garrel: «Alunes» «Vendere sottuno» - 22,15: La favolosi barcarole, a cura di Alessandro Cutolo: Vivaldi, invenzione dell'Aliala e Rocco di Firma. Regia di Enzo Convelli - 22,45: Concerto dell'orchestra da camera di Berlino diretta da Hans von Benda. C. F. E. Bach: Sinfonia in re maggiore: a) Allegro, b) Adagio, c) Allegro; Telemann: Concerto in la minore per flauto e orchestra (solista: M. Nyderski: a) Ouverture, b) Allegro, c) Largo, d) Allegretto - 23,15: Ogni sera Parlamento - Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 357,6; Torino m.c. II, Alessandria della Rocca m. 190,3) — Ore 13: Gherardo Gimelli e la sua orchestra - 13,30: Giornale - Cocino Til Gelle e il suo quintetto - 14: Gino Conti e la sua orchestra - 14,30: Bisogno degli spettacoli - Concerti napoletani.

Ore 16: L'ora diretta, tra gli di Giovanni Miaci, con Sergio Tofano, regia di Pietro Masserano Taricco - 17,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - 18: Giornale - Concerto di musica operistica diretta da Alfredo Simonetta con la partecipazione del soprano Vera Mastinovi e del tenore Juan Oreina - 19: Classe unica, Gino Bertieri: L'ordinamento tributario delle Stato; Vittorio Paolini: Il corpo umano - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni di Sanremo (orchestra «Canzoni a ritmo» diretta da Francesco Ferrari).

Ore 21: Il mondo, rassegna settimanale radiofonica diretta da Nino Meloni, Compagnia del teatro comico musicale di Roma, orchestra diretta da Amedeo Pergola - 21,45: Concerto diretto da Mario Rossi:

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 218,5, Torino m.c. III — Ore 19: Letteratura francese: Madame de la Fayette e Madame de Sévigné - 19,30: Il bollettino - a cura di Gino Tani - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: Rachmaninoff: Sonata op. 19 per violoncello e pianoforte; J. Françaix: Trio - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,10: Pagine per violoncello: Parigi e la Foire Saint-Germain, a cura di Cesare Gocat; Icilio Petrone e Aldo Trilussi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Andino» e la lampada meravigliosa», marionette dei fratelli Lupi - Cortometraggio - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Passeggiate europee, a cura di Gilberto Severi - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi, quiz-quiz di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: «Musica in maschera», orchestra di Gorni Kramer, orchestra di Lelio Luttazzi, con Lea Bellini e Paolo Ferrari, con la partecipazione di Alberto Bonucci. Presenta Adriana Serra. Regia di Vito Molinari - 22,30: Antologia del regista Campogalliani - 23,30: Replica Telegiornale.

VENERDI' 25 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,15: Canzoni di Sanremo - 11: Radio per le scuole - 11,45: Musica da camera - 12,15: Orchestra Nicelli - 13,15: Album musicale - 13: Orchestra Brigada - 17,45: Concerto della clavicembalista Egida Giordani Sartori - 18,45: Orchestra Vinci - 19,15: «Il ricciolo» - 20: Orchestra Cantoni - 21: Concerto diretto dirotto da Otto Von Zwisenth - 21,50: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Spettacolo del mattino - 10,30: Cose, delet cose - 12: Dischi volanti - 13,10-13: Programmi musicali - 16: «Terza pagina» - «Radio Rogelia», resoconto di P. Valdes (fr postale) - 17: Un'ora in Piemonte - 18,10: Per i ragazzi: Micropremium - Orchestra Rossi - 19: Classe unica, Gino Bertieri: L'ordinamento tributario delle Stato; Vittorio Paolini: Il corpo umano - 19,30: Orchestra diretta da Bruno Canfora - 20: Radiosera - 20,30: Canzoni di Sanremo (orchestra «Canzoni a ritmo» diretta da Francesco Ferrari).

Ore 21: Il mondo, rassegna settimanale radiofonica diretta da Nino Meloni, Compagnia del teatro comico musicale di Roma, orchestra diretta da Amedeo Pergola - 21,45: Concerto diretto da Mario Rossi:

TERZO PROGRAMMA (Torino II m. 218,5, Torino m.c. III — Ore 19: Letteratura francese: Madame de la Fayette e Madame de Sévigné - 19,30: Il bollettino - a cura di Gino Tani - 19: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: Rachmaninoff: Sonata op. 19 per violoncello e pianoforte; J. Françaix: Trio - 21: Il giornale del Terzo.

Ore 21,10: Pagine per violoncello: Parigi e la Foire Saint-Germain, a cura di Cesare Gocat; Icilio Petrone e Aldo Trilussi.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Per i ragazzi: «Andino» e la lampada meravigliosa», marionette dei fratelli Lupi - Cortometraggio - 18,15: Lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini - 18,30: Passeggiate europee, a cura di Gilberto Severi - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi, quiz-quiz di Alessandro Cutolo con gli spettatori - 21,30: «Musica in maschera», orchestra di Gorni Kramer, orchestra di Lelio Luttazzi, con Lea Bellini e Paolo Ferrari, con la partecipazione di Alberto Bonucci. Presenta Adriana Serra. Regia di Vito Molinari - 22,30: Antologia del regista Campogalliani - 23,30: Replica Telegiornale.

Ricardo Montalban e Rhonda Fleming in una scena del film

Tra la folla dei turisti americani che sbarcano a Cherbourg dal transatlantico proveniente da New York in uno dei primi giorni del luglio 1937, si nota una giovane donna bruna di circa 24 anni. Sottile, morbida, slanciata, elegante, la bella giovane si chiama Jean de Kovan. Ella è accompagnata da sua zia, la signora Sackheim. Le due donne sono venute a Parigi per visitare l'Esposizione Internazionale. Appartenente ad un'ottima famiglia, Jean de Koven è insegnante di coreografia

suo arrivo scrive ad un'amica nuovayorchese: «Sono tutta vibrante di vita a Parigi ed ho solo delle buone notizie da darvi. Mi sono incontrata con diversi impresari; qualcuno mi ha offerto di danzare in locali celebri; qualche altro mi ha chiesto di presentare i miei balletti. Attualmente abito in un piccolo delizioso albergo e mangio come un piccolo ingordo». Il 24 luglio la signora Sackheim e la sua affascinante nipote sono sedute nell'atrio dell'Hôtel Ambassador, sul boulevard Haussmann. Le due americane si dolgono, parlando fra di loro, delle difficoltà che incontrano, in tempo di esposizione, quando cioè Parigi rigurgita di visitatori, per procurarsi dei biglietti per il teatro. Il loro albergo ad esempio (l'albergo del Vecchio Colombier, sulla riva sinistra) non è stato in grado di procurare loro i biglietti per lo spettacolo che desideravano vedere la stessa sera, perciò sono venute ad un albergo della riva destra, per vedere se è loro possibile essere più fortunate. Mentre si scambiano queste recriminazioni, un giovane, seduto in una poltrona vicino a loro, elegante, attante e dai lineamenti del viso molto attraenti, si alza, si avvicina rispettosamente alle due signore e dice loro in un inglese che risenta di uno spiccato accento tedesco: «Pur senza volerlo, ho sentito la vostra conversazione, signore, e se lo desiderate posso facilitarvi il vostro compito. Parlo francese e conosco assai bene Parigi». Le due signore lo guardano un poco sorprese. Che si tratti di un impiegato di qualche agenzia, che ha l'incarico di procacciare clienti alla sua ditta? No, non si tratta di questo. Il giovane che sta loro innanzi ha modi molto gentili e corretti; si tratta sicuramente di un gentiluomo. Incominciano a conversare con lui e la loro buona prima impressione non è tosto confermata. La signora Sackheim, costretta ad allontanarsi per qualche istante, lascia la nipote in compagnia dello sconosciuto. Quando ritorna poco dopo, trova i due giovani che stanno bevendo e ridendo insieme. Poi si separano. Jean ed il simpatico giovane (che dice di chiamarsi Bobby) hanno preso appuntamento per due giorni dopo, venerdì 12 luglio, nell'atrio dell'«Ambassador», verso le ore 18. Il due giorni dopo, verso le 18,30, quando la signora Sackheim, che è andata a visitare qualche magazzino, arriva all'«Ambassador» per ritrovarsi con la nipote, Jean non è più lì. Un giovane addetto all'ascensore le informa cortesemente: «La signorina è uscita col giovane signore che parlava con voi l'altro ieri». La signora Sackheim si ritira, per nulla inquieta. Sa che Jean è una ragazza seria, equilibrata, e Bobby da parte sua è un gentiluomo

Segue: *La giovane rapita.*

Weidmann

Due americane a Parigi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ESCAVATORISTI provetti cerca impresa Rocchi, cantiere Monosilieri. Tel. 580-720.
ESPERTI montaggio collegamento apparecchiature elettriche telecomandi, centrali. Scriv. cassetta 5035, SPI, Torino.
FORTE giardiniere lavorando proprio disciplina. Scrivere Celli, Rodi 23, Firenze.
FREQUENTANDO corsi rapidi corrispondenza serve ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Corrispondenza, via Cavour 1.
GUADAGNERETE lavorando vostra domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/r, Firenze. 3922
IMPORTANTE azienda cerca operai specializzati per funzionamento presso piccolo e medio specializzato impianto di impianti, indicare capacità, posti occupati. Scrivere cassetta 4384, SPI, Torino. L5403
IMPORTANTE industria tessile cerca veloce stenodattilografa perfetta inglese francese, indicare età precedenti impieghi, referenze. Scrivere cassetta 6048, SPI, Torino. L4090
IMPORTANTE [illegible] cerca signorina possibilmente ragioniere esperta lavori ufficio pratica vendita a rapporti clienti. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino.
INDUSTRIA scozzese amministrazione centrale valutazione provata capacità produzione ogni lavoro ufficio. Scrivere cassetta 2180 SPI, Torino. F4778
INDUSTRIA meccanica cerca ingegnere 1ª categoria et un applicatore montatore. Scrivere cassetta 7301, SPI, Torino. L3741
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo guida Turistral, via Tagliamento, Pinerolo. 2990
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità industriale cerca stabilmente successivo lavoro ufficio. Scrivere referenze, guidando cassetta 7185, SPI, Torino.
TUTTOFARE cerca industriale solo vent'anni massimi. Richiedesi massima serietà, pulizia; offresi caso trovisse data buona pensione servizio almeno qualche anni presso una sola famiglia. Scrivere specificando età, stato famiglia, Scrivere specificando età, stato famiglia, precedenti occupazioni, paese d'origine e stipendio 3119, IPI, Torino. F4517

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE corrispondente lingue, lunga pratica, offresi serio ufficio ditta. Scrivere cassetta 2302, SPI, Torino. F4889
ABILISSIMO propagandista medico laureato chimico farmacista lungamente esperto in casa importante accetterebbe posto direttivo propagandista specie zona ligure. Casella 2 60188, SPI, Napoli.
AIUTANTE cerca offresi. Telef. 370-044.
ASSISTENTE poliambulatorio Torino, luogo pratica presso medici specialisti, segretario, libero subito offresi sede impresa, scrivere Poliambulanza, casella 20, Alessandria.
CALZOLAIO, applicazione cerca qualsiasi decorazione lavoro. Palazzo 2° scalo, Olessi. Scrivere cassetta 3183 SPI, Torino. F4767
CHIMICO industriale laureato, seconda laurea Farmacia, specializzato, settentrionale, pratica Germania, conoscenza lingue, referenze, accetterebbe posto importante ditta. Scrivere cassetta 8072 SPI, Torino. M3181
CRONOMETRISTA preventivista tempi offresi immediatamente. Referenze. Scrivere cassetta 8080 SPI, Torino.
DENTISTA medico mutualità offresi studio Torino, provincia. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. M3633
ESPERTO Organizzazione amministrativa, Aggiornamento, revisioni contabili, bilanci, Programmi di gestione. Affari generali, rapporti con [illegible] di credito, contratti ecc. Assumerei impiego presso azienda, ovunque ubicata nel Nord Italia. Referenza primi uffici, riservatezza. Scrivere cassetta 5058 SPI, Torino.
EX carabiniere Torino offresi persona fiducia. Telefonare 33-871. M3706
GERANTE segretissima assolutamente moralissima offresi impiego. Referenze. Telefono 71-73. M3633
REPENTI Organizzazione amministrativa. Aggiornamento, revisioni contabili, bilanci. Programmi di gestione. Affari generali, rapporti con [illegible] di credito, contratti ecc. Assumerei impiego presso azienda, ovunque ubicata nel Nord Italia. Referenza primi uffici, riservatezza. Scrivere cassetta 5058 SPI, Torino.
EX carabiniere offresi magazziniere, manovale fabbrica, sorveglianza. Referenze. Telefonare 782-883. M3617
EX carabiniere Torino offresi persona fiducia. Telefonare 33-871. M3706
GERANTE segretissima assolutamente moralissima offresi impiego. Referenze. Telefono 71-73. M3633
IMPIEGATO commerciale qualsiasi mansione. Libero subito. Scrivere Ufficio Lavoro, Via Cavour 8. 3306
MECCANICO [illegible] cerca lavoro officina. Telefonare 72-[illegible]. M3706

ULTIME NOTIZIE

La partenza per l'America di Scelba e Martino

(Segue dalla prima pagina)

«La visita negli Stati Uniti, come già quella effettuata in Inghilterra, che avviene su invito del presidente Eisenhower, non ha lo scopo di stipulare nuovi accordi di qualsiasi genere, ma avviene nel quadro degli impegni esistenti per approfondire i rapporti già tanto intimi tra i due Paesi.

«Desidero dire subito che la situazione economica italiana, grazie anche al generoso e non dimenticabile aiuto americano, ha fatto negli ultimi anni progressi tali da permetterci una discussione in termini di carattere interessante. Non è comunque, inutile nostre intenzioni di chiedere nuovi sacrifici ai contribuenti americani».

L'on. Scelba ha concluso dicendo che la visita «servirà a ravvivare le tradizioni che legano all'Italia militanti tra i migliori cittadini degli Stati Uniti».

Nell'aereo presidenziale hanno preso posto anche i componenti la delegazione.

Il viaggio dei nostri ministri nel Canada e negli Stati Uniti durerà esattamente quindici giorni. Dopo Ottawa e Washington, gli on. Scelba e Martino visiteranno separatamente alcune delle maggiori collettività di italo-americani residenti negli Stati Uniti.

I partiti approfittano della pausa governativa per mettere a punto il loro atteggiamento in vista della «chiarificazione» che si avrà al ritorno di Scelba. Stamane si sono riuniti la direzione e i parlamentari liberali. Malagodi ha tenuto un'ampia relazione sul recente incontro di Villa Madama; sembra che egli abbia attenuato un poco l'intransigenza che si era precedentemente manifestata e che aveva condotto il governo sull'orlo della crisi.

I socialdemocratici continuano stamane l'esame della situazione. Matteotti ha fatto intendere nella sua relazione che l'eventuale rimaneggiamento del governo non avverrà prima delle elezioni siciliane del 5 giugno. E questo per evitare che la crisi possa coincidere con la campagna elettorale siciliana. I socialdemocratici annunciano inoltre che, in concomitanza con il congresso del P.S.I., si terrà a Torino un «controcongresso» dei socialisti e sindacalisti ostili. Vi saranno rappresentati i socialisti che hanno dovuto abbandonare i Paesi di oltre cortina. Esso durerà quattro giorni, esattamente quanti quelli del congresso socialista.

Vi partecipano ex-ministri, deputati, «leaders» socialisti, giornalisti, studiosi, attivisti, lavoratori di base della Bulgaria, della Cecoslovacchia, della Jugoslavia, dell'Estonia, della Lettonia, della Lituania, della Polonia, della Rumania, dell'Ucraina e dell'Ungheria.

Per parte italiana saranno presenti Saragat, Pacciardi, Silone, il segretario della Camera sindacale di Torino, Raffo, e i dirigenti della U.I.L. Gli esuli concluderanno i loro lavori «lanciando al mondo intero un appello per invocare la liberazione dei loro Paesi, attualmente dominati dal giogo del militarismo sovietico».

Anna Maria Caglio, la «ragazza del secolo», protagonista della curiosa avventura alla stazione di Firenze

Annamaria Caglio ha perduto il treno sul quale viaggiava

L'incidente è avvenuto alla stazione di Firenze Recuperato a Roma il bagaglio della ragazza

FIRENZE, giovedì sera.

Anna Maria Caglio ha vissuto questa notte alla stazione di Firenze una spiacevole avventura. La «ragazza del secolo» viaggiava in uno scompartimento del rapido 527 proveniente da Milano e diretto a Roma. Il convoglio è arrivato a Firenze in perfetto orario, alle 20,30.

I cinque minuti di fermata, Anna Maria ha pensato di utilizzarli per rivolgere telefonicamente un saluto alle sue mete di via delle Terme, quelle che la ospitarono durante la sua fantasia sosta clandestina, al tempo della prima rivelazione sul suo nome.

Sceso di corsa, ella è andata dal telefono a prendere un gettone, poi si è infilata nella cabina di vetro. Breve conversazione, saluto alla sorpresa e poi a tutto lo altro resto.

Quando Anna Maria ha ritirato il ricevitore erano passati cinque minuti. Non aveva però calcolato il tempo perduto nell'acquisto del gettone e quello impiegato per raggiungere al ritorno la posatina. Di conseguenza, arrivata trafelata sul marciapiedi Anna Maria Caglio ha fatto giusto in tempo a vedere la vettura di coda del rapido scomparire nell'oscurità.

Il guaio non era tanto per la perdita del treno, quanto per quello che era stato lasciato sulle rastrelliere e che ora viaggiava a grande velocità verso Roma, senza fermate intermedie. Anna Maria aveva lasciato tutto il suo bagaglio.

C'era poco da fare. Il personaggio femminile numero uno della «scandalistica» si è munita di pazienza e si è infilata nell'ufficio della polizia ferroviaria dove ha fatto l'inventario della roba: una pelliccia, una borsa da viaggio della LAI con dentro un abito di mezza stagione, un paio di scarpe, un libro intitolato «Casa e padrone» e infine la propria borsetta personale contenente documenti di identità, denaro, le sconcertanti del treno.

Gli agenti hanno provveduto a segnalare la cosa alla polizia ferroviaria della capitale, affinché, appena arrivato il rapido, si provvedesse a rintracciare e a restituire da mani tutto il bagaglio. A mezzanotte e un quarto, per telefono, è arrivata la comunicazione ricevuta che tutto era stato ritrovato e tutto consegnato.

All'1,01 con 9 e dimezzatissima la ragazza del secolo ha potuto riprendere il suo viaggio.

TRA DUE ALI DI UNA FOLLA RIVERENTE E COMMOSSA

Le bare dei ventun minatori attraversano Spoleto in lutto

La funzione nella cattedrale celebrata dall'arcivescovo - L'orazione funebre del ministro Ermini - Si nutrono preoccupazioni per quattro feriti - La commissione d'inchiesta è al lavoro - Secondo le prime risultanze lo scoppio sarebbe stato provocato da una scintilla dell'impianto elettrico lesionato dalla violenta fuoriuscita del gas - Domani riprende il lavoro nel pozzo

DAL NOSTRO INVIATO

Spoleto, giovedì sera.

Poste su nove autocarri militari, avvolte in drappi tricolori, le bare in cui sono stati racchiusi i resti dei 19 minatori di Morgnano hanno attraversato stamani verso le 11 l'abitato vallato che si stende ai piedi di Spoleto, per essere trasportate nell'antica cattedrale della cittadina umbra ove oggi alle 15 vengono celebrate le esequie.

Scortati da agenti della polizia stradale, da minatori in doppiopetto in tutto rarefatto e con la fiamma Primatto, uomini venuti in motocicletta da tutti i paesi vicini, i nove autocarri sono giunti verso le 10,30 a Spoleto. Il rombo dei motori era assordante e a stento si udivano i rintocchi funebri di tutte le campane di Spoleto. Lentamente, quasi a passo d'uomo, gli autocarri procedevano fra due ali di folla. Tutta Spoleto si era riversata nelle strade che il mesto corteo doveva percorrere. Nella cabina di guida di ogni autocarro un cappellano recitava le preci per i defunti. Sui cassoni le bare, ai cui lati stanno dei minatori. Ad ognuno degli scomparsi la Terni aveva dedicato una corona di garofani rossi. Seguivano gli autocarri macchine strabocchevoli di congiunti piangenti.

Quando i nove autocarri sono giunti davanti al sagrato della cattedrale, che, autentico capolavoro d'arte del XII secolo, sorge sul punto più alto della capitale, le 19 bare sono state ai una ad una trasportate nell'interno per essere deposte sotto l'ampia navata centrale, in fondo alla quale, sui troncetti del coro, campeggiano gli stupendi affreschi di Fra Filippo Lippi. Tra quelle mura turrite, restaurate internamente dal Bernini, sono convenuti alle 16 i congiunti delle vittime, le autorità e la folla dei minatori della Terni.

La cittadinia, di cui abbiamo vissuto l'intimo dramma, è in lutto. Per tutta la giornata di ieri saracinesche chiuse, le vetrine dei cinema sono rimaste chiuse; oggi invece lo sciopero isolato nel pomeriggio. Anche negli uffici pubblici e negli stabilimenti industriali viene osservato. Solo il lavoro per dar modo ad ognuno di unirsi in un unico fraterno abbraccio attorno ai familiari degli scomparsi e dei feriti. In tutto il vasto complesso di industrie della società Terni il lavoro viene sospeso invece per un quarto d'ora dalle 15 alle 15,15.

A celebrare l'ufficio funebre e impartire l'estrema benedizione ai feretri è l'arcivescovo di Spoleto mons. Raffaele Radossi. Dopo di che si forma un corteo che scendendo da piazza della Libertà e da corso Mazzini percorre tutta Spoleto fino a piazza Garibaldi dove da un podio viene pronunciata la commemorazione ufficiale. A nome del governo parla il ministro della Pubblica Istruzione, on. Ermini. Preceduta dalla banda cittadina, il corteo funebre è composto da una compagnia di allievi sottufficiali della scuola di Spoleto, seguita da un picchetto di minatori e dalle decine e decine di corone inviate dalla Presidenza della Repubblica, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Comune di Roma e da tutta l'Umbria. Seguono poi i gonfaloni dei Comuni della Provincia di Perugia, il clero e, infine, recate a spalla dai compagni di lavoro, le bare. Dietro ad esse le madri, le spose, i fratelli, i figli dei caduti, le autorità, le bandiere.

Le condizioni di quattro dei dodici feriti continuano a destare preoccupazioni. Di questi Amedeo Farinelli è il più grave. Il suo stato si era verso l'una di ieri mattina aggravato tanto che gli era stata amministrata l'estrema unzione. Il direttore dell'ospedale aveva dal canto suo ordinato che fosse trasferito in una camera mortuaria e che venissero intensificate le trasfusioni di plasma sanguigno cui vennero sottoposti tutti i feriti in misura diversa, secondo le loro condizioni. Nel pomeriggio Amedeo Farinelli è leggermente migliorato e i medici hanno ripreso anche per lui a sperare. Al contrario del disgraziato minatore, le cui sembianze appena si intravedono da sotto il cerotto che le copre, da Terni Renato Sartini, versano ancora in condizioni allarmanti. Solo tra un paio di giorni, se nel frattempo non sopraggiungeranno complicazioni, i feriti potranno essere dichiarati fuori pericolo. Anche così come dicevamo ieri mattina hanno visto le loro mogli che immediatamente si sistemano insieme alle infermiere e ai medici.

La commissione d'inchiesta, di cui fanno parte i tecnici del corpo nazionale delle miniere e il prof. Minoia, della cattedra di mineralogia dell'Università di Roma, nominata dal Procuratore della repubblica, dott. Granata, sua consulente tecnico, sta proseguendo il lavoro per studiare le cause che determinarono lo scoppio del grisou diffusosi per tutte le gallerie del pozzo Orlando.

Per la prima fase dello sciagurato non esistono più dubbi. La pressione del gas racchiuso in una sacca naturale ha fatto cedere il leggero diaframma che la divideva dal punto terminale di una galleria in costruzione che in quel momento ed operai stavano armando. Il gas, per la violenza con cui è fuoriuscito, ha provocato gravi danni, si è diffuso per tutta il livello tredici nella galleria, cioè quella che si diramano nel sottosuolo tra i 300 e 400 metri di profondità. Un quarto d'ora dopo senza che i minatori potessero porsi in salvo il grisou è scoppiato seminando la morte.

Con ogni probabilità lo scoppio è stato originato da una scintilla scaturita dall'impianto elettrico rimasto lesionato nella prima fase. Ma v'è tuttavia ancora qualcuno che ritiene che lo scoppio sia stato originato da una improvvisa compressione del gas in una galleria cieca; compressione che avrebbe naturalmente elevato il grado termico a tal punto da provocarne la deflagrazione.

Le prime risultanze dell'inchiesta e l'anagrafe parlano dei 890 minatori occupati nei tre piani della miniera lignitifera, esclusione fin d'ora che i sistemi di sicurezza adottati sino a direzione siano stati insufficienti. Ciò impedisce quindi ogni speculazione politica di cui ieri si sono avute le prime avvisaglie. La miniera di Morgnano — si dice a Spoleto — era un modello in suo genere. Lo stesso ministro Vigorelli, nella sua relazione dopo la tragedia di Ribolla in cui si lamentarono, come si ricorderà 16 morti, contrappose ai sistemi adottati nelle miniere maremmane quelli in uso nella a Morgnano: sistemi che permettevano a questa miniera di stare all'ultimo posto nella statistica degli infortuni.

Parlamentari domani i minatori del pozzo Orlando riprenderanno il loro lavoro con l'impegnamento interrotto: ma è certo che il pensiero dei compagni scomparsi li accompagnerà per sempre nella loro fatica.

Gianfranco Franci

A circa 30 ore di distanza dal ricupero della prima salma dei sei scomparsi, una seconda è stata tratta alla superficie dal fondo del lago Trasimeno ieri alle 17: quella del trentenne Alessandro Grano, da Passignano, dipendente della «L.A.L.». In serata è giunta a Passignano, da Marta di Bolsena, una squadra di pescatori con reti "achiabiche", legate a fusi lunghe quattro chilometri che saranno adoperate anche da terra e trainate a "strascico" per accelerare le operazioni di ritrovamento dei corpi degli altri quattro uomini scomparsi

STAMANE TERZA UDIENZA AL PROCESSO DI CHIAVARI

Contrastanti deposizioni sulla figura di padre Illuminato

E' un santo, dice un teste, ha liberato mio figlio arrestato dai fascisti - Altri testimoni, invece, affermano che il frate si è reso colpevole di inaudite violenze contro i partigiani - Un allucinante racconto sulla strage di Fossa Lupara

DAL nostro corrispondente

Chiavari, giovedì sera.

La terza udienza del processo contro padre Illuminato, ha avuto inizio stamane alle 9,30; primo teste ascoltato è il dott. Eugenio Bambucci. Egli parla del francescano come di un santo e dice di dover a lui se suo figlio è ancora in vita, perchè si diede da fare per liberarlo dal carcere dove lo avevano rinchiuso i fascisti: per questo suo interessamento non gli fu chiesto alcun compenso.

Dallo Roverano, invece, racconta come fu rastrellato dalle «brigate nere» e portato in carcere. Padre Illuminato gli disse che se la famiglia fosse stata disposta a sborsare 70 mila lire, egli lo avrebbe fatto liberare. Con sacrificio i suoi poterono versare 50 mila lire, ma non fu ugualmente messo in libertà. Dopo 33 giorni, anzi, fu incorporato nell'esercito repubblichino. Il teste viene messo a confronto con l'imputato, che nega.

Teste: «Come potete dire di no? Fu nel corridoio delle carceri di Chiavari; mi diceste anche: se non paghi, un colpo di pistola e via. E poi mi faceste vedere l'arma che avevate sotto la tonaca». Il Roverano aggiunge che il secondo cercava di sapere dai prigionieri notizie sui partigiani per poi riferirle al comando fascista. Una volta lo vide in compagnia di gerarchi e sulla tonaca portava il cinturone con la pistola. Padre Illuminato nega recisamente anche questa circostanza.

Stefano Roverano, padre del testimone precedente, conferma e qua volta che il francescano gli chiese direttamente una somma di denaro per far liberare il figlio. Il religioso nega, ma il teste insiste e aggiunge di avergli anche detto che non poteva pagare tanto perchè era povero.

Padre Illuminato si agita sulla seggiola e afferma che tutto ciò è falso.

A questo punto il Presidente si rivolge all'imputato per ripetere di non comprendere come sia possibile che egli riconosca solo i testi a difesa e non ricordi affatto quelli che lo accusano.

Il Roverano, riprendendo il suo racconto, dice di non ricordare troppe cose e si rimette alla deposizione resa anni fa. Egli detta i soldi a certo Scannavino, suocero del figlio, che fece da intermediario col frate.

Giuseppe Roverano, padre di un altro partigiano, versò lui stesso una somma — non ricorda l'entità — a padre Illuminato, in una località vicina a Sestri Levante. La cifra, aggiunge, si era stata chiesta dal frate. In una precedente dichiarazione disse che il sacerdote gli aveva chiesto 80 mila lire per liberare il figlio, più altre 10 mila per farlo cancellare dalla lista dei condannati a morte. In quella deposizione, però, affermò che la somma era stata versata non proprio da lui, ma tramite lo Scannavino. Sarebbe stato interessante udire, a questo punto, la deposizione dello Scannavino; ma egli non si è presentato. Il Presidente ordina che tale teste e altri che non si sono fatti vivi, vengano tradotti nel pomeriggio d'autorità.

Veniero Canessa dice di aver saputo dal tenente Barbalinos, comandante del plotone di esecuzione a Fossa Lupara, quanto segue: egli non voleva comandare il plotone, ma il frate, che era presente, gridò: «Dio vi ha dato la vita e io ve la tolgo sparando con la pistola». Allora gli altri componenti del plotone fecero fuoco.

Il Procuratore Generale Tiscia contesta al testimone una precedente deposizione che fu assai meno chiara e sicura dell'attuale.

Presidente — Non credete che il tenente Barbalinos, che allora faceva il doppio gioco fra i fascisti e i partigiani, vi abbia dato quella versione per sciogliere?

Teste — Non aveva ragione di farlo; credo mi abbia detto la verità.

A questo punto l'udienza è sospesa e rinviata al pomeriggio.

m. g.

Un pericoloso incendio nel gasometro di Cuneo

Cuneo, giovedì sera.

Stamane alle ore 9,30 i vigili del fuoco sono accorsi d'urgenza presso la sede della società municipalizzata del gas per scongiurare un grave pericolo. Alcuni istanti prima, in un cantiere annesso alla azienda, si era d'improvviso incendiato un barile di catrame: in breve si alzarono fiamme altissime e non più di 20 metri dal serbatoio del gas. Se le fiamme fossero giunte al gasometro si sarebbe avuto indubbiamente una sciagura con conseguenze disastrose.

Per fortuna, mentre si telefonava ai vigili del fuoco, gli stessi operai dell'azienda con prontezza di spirito intervenivano immediatamente con gli estintori a schiuma onde circoscrivere l'incendio, che veniva poi domato dai pompieri.

In conseguenza dell'incendio si era alzata intorno al gasometro una cortina scura, densa e nerissima di fumo che ha destato naturalmente nelle persone che fissano-scorta a distanza.

Ha salva la vita fingendosi morto

Indagini a Roma sulla misteriosa aggressione a un autista di piazza - La vittima, ferita ed emozionato, ha fatto un racconto confuso

Roma, giovedì sera.

Su una misteriosa aggressione denunciata da un autista di piazza, sta svolgendo indagini la Squadra Mobile della nostra città.

Pochi minuti prima della mezzanotte gli abitanti di una zona collocina della località periferica Casalotto, udivano invocazioni di soccorso e quindi violenti colpi alla porta. Fuori c'era un uomo che chiedeva con voce affannata di essere accompagnato all'ospedale. Qui egli è stato identificato per l'autista da piazza Camillo Brandoni, di 48 anni. Dopo essere stato medicato di una ferita lacero-contusa all'occipite, giudicata guaribile in sei giorni, il Brandoni ha dichiarato che verso le ore 20, in piazza Monte Savello, dove sostava con il suo taxi, era stato avvicinato da un giovane con gli occhiali, alto, magro e bruno che lo aveva pregato di condurlo nei pressi di Porte Bocche. Giunti in via di Porte Bocche, lo sconosciuto lo aveva invitato a proseguire discendendo poi di fermarsi in località Casalotto. Appena fermato il taxi egli aveva udito alle sue spalle un colpo di pistola e contemporaneamente un acuto dolore alla nuca. Resosi conto di avere a che fare con un rapinatore, era sceso dalla macchina e fingendosi moribondo aveva urlato: «Mi hai ammazzato!». Con una sorpresa si era però accorto che l'aggressore stava fuggendo nella direzione di marcia dei taxi, rimasto abbandonato sulla strada con i fari accesi.

Il tassista ha aggiunto che poco dopo vista sopraggiungere una «1100», era tornato sulla strada chiedendo all'automobilista di fermarsi; ma la macchina, a bordo della quale si erano tre individui, aveva proseguito nella sua corsa. Egli crede di aver riconosciuto l'aggressore in uno delle persone che erano sulla «1100». Temendo quindi di essere nuovamente aggredito, il poveretto era fuggito ancora pel campi, in cerca di aiuto, fino alla casa colonica.

La polizia ha effettuato, senza peraltro ottenere alcun risultato, una vasta battuta nella zona.

Stanotte il capo della squadra omicidi ha condotto l'autista in località Casalotto per una ricostruzione dell'aggressione che presenta alcuni lati, secondo i funzionari della Mobile, non molto chiari.

Il Comune di Benevento citato da un ferroviere

Richiesta di danni per la morte della moglie e la malattia di tre figli colpiti dal tifo

Benevento, giovedì sera.

Il ferroviere Nicola Iacovella ha citato in giudizio il comune di Benevento chiedendone la condanna al risarcimento dei danni — valutati complessivamente in circa 12 milioni — a lui derivati dalla morte della propria moglie Carmela Scalfa in seguito alla infezione tifoidea dallo scorso autunno e dalla malattia dei tre figli Guido, Maria Pia e Ida, colpiti dallo stesso male. L'attore sostiene che l'Amministrazione comunale è incorsa in una «colpa contrattuale» in quanto «essendo obbligata per contratto a fornire agli utenti dell'acquedotto comunale acqua potabile, ha invece erogato acqua inquinata».

Il Comune, dal canto suo, oppone inammissibilità un'eccezione procedurale affermando l'incompetenza della magistratura per una questione di natura amministrativa e nel merito sostiene non sussistere colpa contrattuale in quanto l'evento dell'inquinamento dell'acqua sarebbe dovuto a cause di forza maggiore, quali i danni dei bombardamenti del periodo bellico. Il ferroviere chiede il risarcimento dei danni morali e materiali (e fra questi ultimi include le spese per medici medicine, degenza e assistenza).

Ragazzo scomparso

Cuneo, giovedì sera.

Un avventuroso ragazzo monregalese, lo studente quindicenne Giorgio Vinaj di Antonio, è scomparso dalla propria abitazione mentre pareva senza dare più notizie di sè. I familiari avevano asserito il sospetto che il ragazzo si fosse aggregato al Circo Medrano che attualmente tiene spettacoli nella nostra città, ma le ricerche effettuate in tal senso davano esito negativo. Le ricerche continuano alacremente.

PROCESSATA A LONDRA UNA STRANA BIGAMA

Viveva contemporaneamente con due mariti e cinque figli

Di giorno era moglie di Mister Anthony - La sera usciva ("Vado al lavoro, in ospedale,,) e raggiungeva il secondo coniuge - L'imbroglio scoperto per caso - Fatto straordinario: i due uomini l'hanno perdonata

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Per un anno una donna è riuscita a fare da moglie a due mariti, rendendo entrambi felici ed allevando in modo impeccabile i suoi cinque figli. E' questa la signora Margaret Anthony di 38 anni la cui doppia vita coniugale è stata scoperta soltanto in questi giorni dalla polizia di Newport, nel Galles, e che verrà ora processata per bigamia.

L'intraprendente donna diventava parecchi anni or sono la moglie del signor James Anthony un uomo che ha ora 40 anni: dal matrimonio, felicissimo nonostante le modeste condizioni economiche della famiglia, nascevano cinque figli. Un anno fa, Margaret Anthony manifestò al marito il desiderio di voler lavorare: «Le spese sono aumentate — ella disse — un secondo salario in casa sarà utile». Ed egli dopo qualche obiezione diede il suo pieno consenso. Era un lavoro notturno, quello scelto da Margaret Anthony: usciva di casa alle 7 di sera, rientrava alle 7 e mezzo del mattino. «Si tratta di un impiego presso un ospedale», aveva spiegato al marito.

Ma non era ad un ospedale che si recava Margaret Anthony al calar del sole. Ella lasciava il marito «numero uno» per andare dal marito «numero due»: da quello diurno a quello notturno. Era costui Edward Jenkins, un uomo di 35 anni, nella cui vita Margaret era entrata per mezzo di un annuncio matrimoniale. Tredici mesi or sono questa sposa e madre aveva infatti comunicato ad un giornale, sotto il nome di Margaret Ward, il suo desiderio di trovare marito: «Sono una divorziata ancora piccante — così si era descritta nell'annuncio — e senza figli».

Jenkins rispose, i due si incontrarono, s'innamorarono e si sposarono in un ufficio di stato civile: la signora Anthony divenne così contemporaneamente la signora Jenkins.

Ma come poteva sussistere il doppio legame? E' semplice. Prima di sposarsi aveva chiesto a Jenkins se l'avrebbe lasciata continuare a lavorare presso un ospedale, il cui orario andava dalle 7 e mezzo del mattino alle 2 di sera, Jenkins non protestò ed ella poté pertanto svolgere la sua doppia vita. Di giorno era la signora Anthony, di notte la signora Jenkins.

La commedia fu brillantemente recitata per un anno, e chissà per quanto tempo ancora sarebbe rimasta in scena, se Jenkins, per un puro caso, non si fosse accorto dell'inganno. Un mattino Margaret uscì di casa dimenticandosi la borsetta. Egli, pensando che potesse averne bisogno, gliela portò all'ospedale ove ritenevasi che ella lavorasse. Qui naturalmente Margaret ricevette una sconcertata ed irreperibile: l'imbroglio venne così in poche ore a galla.

Ora, come abbiamo detto, Margaret Anthony sarà processata e, con ogni probabilità, dovrà scontare qualche mese di carcere. Il bello è che entrambi i mariti non la odiano per ciò che ha fatto.

Jenkins, il cui matrimonio non ha naturalmente alcun valore, ha dichiarato: «Mi spiace perdere Margaret. L'amavo ed è stata in questo anno, per me, un'ottima moglie. Spero resteremo buoni amici».

A queste parole hanno fatto seguito quelle ancora più sorprendenti di James Anthony: «Ma certamente riprenderò Margaret con me quando uscirà dal carcere! E' stata sempre, perfino durante questi ultimi mesi, moglie perfetta e madre stupenda. Forse ha commesso questa follia perchè io ero un cattivo marito. Sono certo che saremo ancora felici».

Maria Ciriello

Sciopero ad Asti degli operai metallurgici

Asti, giovedì sera.

Stamane, dalle 10,30 alle 12, le maestranze aderenti alla FIOM degli stabilimenti metallurgici di Asti hanno scioperato per solidarietà con gli operai delle Ferriere Ercole in sciopero da 22 giorni per ragioni salariali. In piazza San Secondo è stato tenuto un comizio durante il quale ha parlato il rag. Milani, segretario provinciale della FIOM il quale ha tra l'altro annunciato che le trattative condotte presso l'Ufficio provinciale del Lavoro sono state rotte a causa del mancato accordo tra operai e datori di lavoro.

Un fachiro sfida la donna che fa "ballare,, pentole e mobili

La calabrese Teresa Costa tacciata di simulatrice per gli strani episodi di San Giovanni di Moriana - "Offro un milione (dice l'illusionista) se il 26 marzo riuscirà a far muovere un solo oggetto in mia presenza,,

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

«La magia non esiste» i fachiri sono soltanto artisti abilissimi», dichiara il fachiro Ismac Visco, che si produce attualmente sulle scene di un teatro di Lione con grande successo, presentando i numeri consueti e dimostrando successivamente il meccanismo dei vari trucchi.

Ieri, durante una delle solite spiegazioni, aggiunse: «Ad esempio, sono sicuro che tutti i fenomeni in casa della calabrese Teresa Costa a San Giovanni di Moriana, di cui si parla molto in questi giorni, sono tutti trucchi, e Teresa Costa è una simulatrice. Offro la somma di un milione di franchi alla città di S. Giovanni di Moriana per le opere assistenziali e di beneficenza se il 26 marzo in mia presenza Teresa Costa riesce a far muovere un solo oggetto».

Nella sala passò un lungo mormorio, poichè ognuno aveva letto sui giornali le incredibili manifestazioni di cui è attualmente teatro l'appartamento di Teresa Costa, ma il fachiro Ismac Visco non si limitò alla sfida contro la calabrese, e aggiunse:

«Anche gli ipnotizzatori, e specialmente colui che si fa chiamare il Gran Robert e trionfò di recente a Parigi, sono degli impostori».

Un alto mormorio percorse la platea e uno spettatore si alzò: «Il Grand Robert è qui, nella sala», disse indicando un signore che, seduto nella poltroncina, assisteva allo spettacolo e ascoltava con un sorrisetto sulle labbra.

Il «Grand Robert» naturalmente non potè fare a meno di alzarsi e a sua volta sfidò pubblicamente per contraddire il suo collega. Tra l'altro si dichiarò di essere capace di addormentare chicchessia, senza bisogno di comperi e il fachiro Ismac Visco disse allora: «Ho offerto un milione per le opere di S. Giovanni di Moriana se la Costa può dimostrare di non essere una simulatrice. Ne offro dieci alle opere della città di Lione se il Gran Robert può dimostrare di non utilizzare sottertugi. In caso contrario offrirà lui i 10 milioni».

L'ipnotizzatore accettò la sfida, la quale si deve svolgere oggi.

L. Mannucci

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il gruppo bocciofilo C.A.I. annuncia la perdita del socio
Carlo Perlonzo
unendosi al lutto della famiglia.

TORINO - A. IX - N. 71
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

- GIOVEDI' - VENERDI'
24 - 25 Marzo 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Melbourne: stadio per 119 mila spettatori

Una veduta aerea dello stadio del cricket di Melbourne nel quale sono in corso lavori di ampliamento che portano la sua capacità da 31 mila a 119 mila spettatori. Lo stadio dovrà ospitare nel dicembre del 1956 gli atleti di tutto il mondo per i Giochi Olimpici

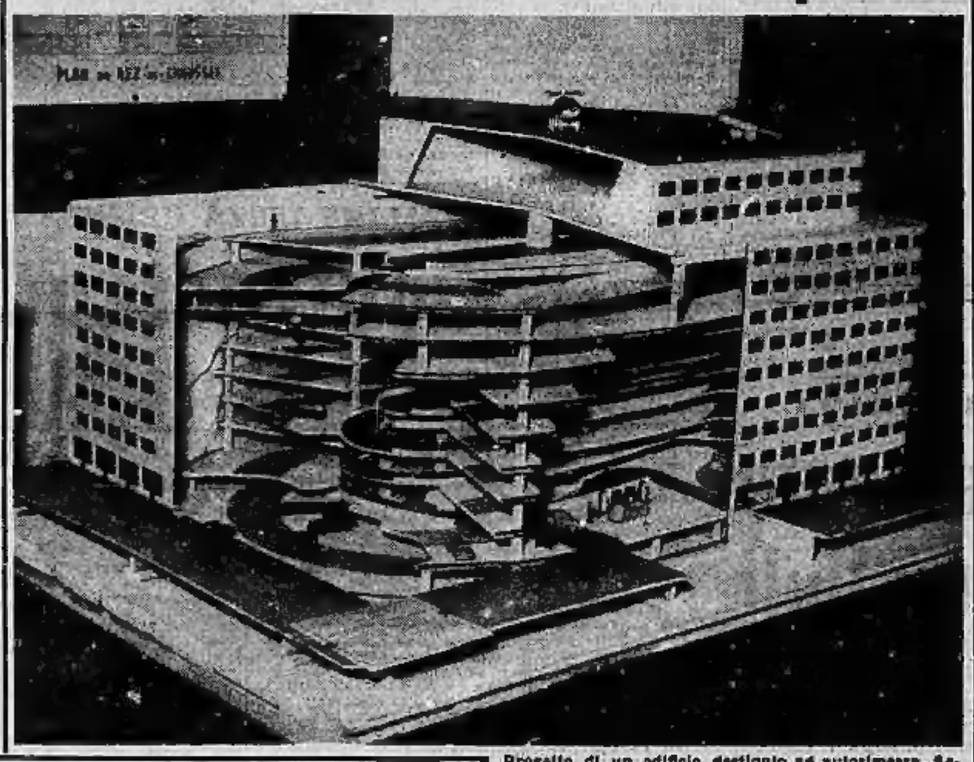
Mobili per 300 milioni in cenere

Un incendio scoppiato nel centro di Boston ha distrutto un grande magazzino di mobili causando danni per circa 300 milioni di lire. Una ventina di commessi che stavano mettendo in salvo una parte della merce sono scampati miracolosamente al crollo del tetto. L'incendio è stato domato dopo dieci ore. (Telefoto)

In «Riccardo III»

Una bella inquadratura dell'attrice Claire Bloom che sta attualmente lavorando a fianco di sir Laurence Olivier nel «Riccardo III» di Shakespeare, nel quale interpreta la parte della tragica Lady Anne.

Mille automobili in dieci piani



Progetto di un edificio destinato ad autorimessa. Sarà costruito a Bruxelles. Due piste ad elica concentriche permettono l'entrata e l'uscita delle macchine e ciascuna di esse comunica con l'esterno attraverso parecchie vie d'accesso. Nell'area compresa fra le piste possono trovare posto delle officine di riparazioni. Il tetto dell'edificio potrà essere adibito ad eliporto. Questa autorimessa non richiede che un personale limitatissimo. Su un terreno di 60 metri di lato, può ospitare circa 1000 automobili. Sono previsti otto piani fuori terra e due sotterranei. (Publifoto)

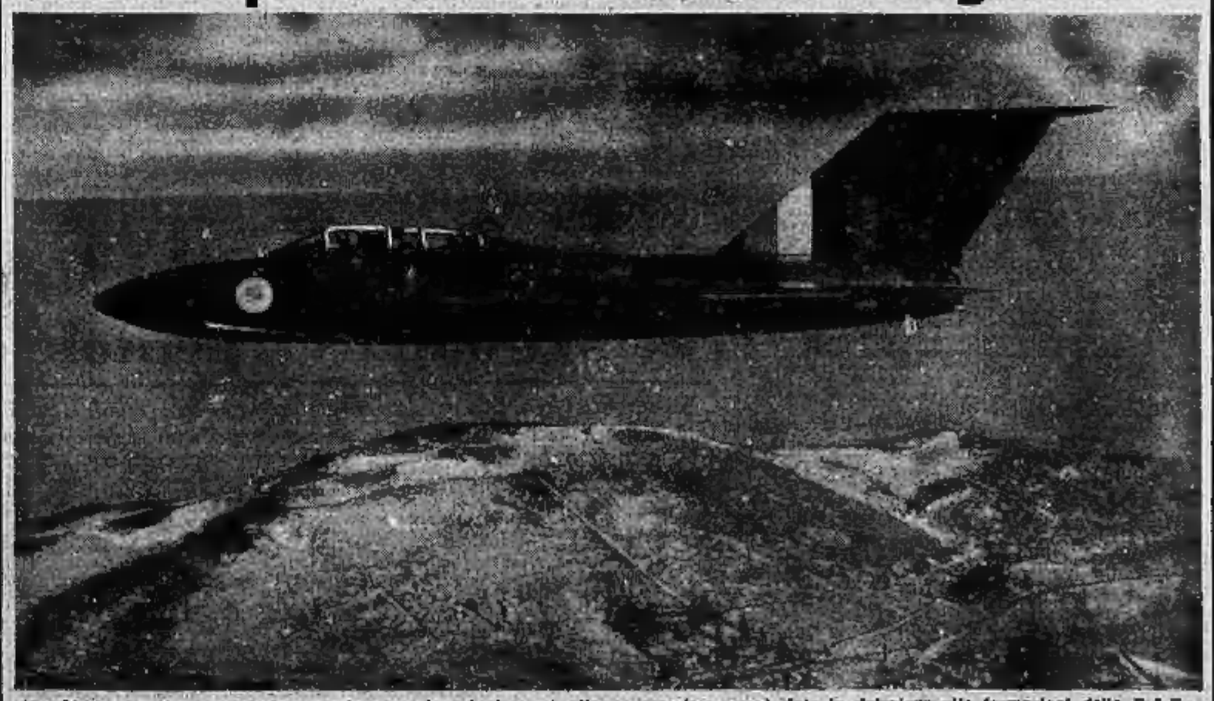
Janet Leigh acrobata

Una fra le più bionde dive della capitale del cinema, Janet Leigh, nella parte di un'acrobata durante la lavorazione di un film a Hollywood.

La campionessa di sci nautico

A Cypress Garden, in Florida, la campionessa del mondo di sci nautico Willa Mc Quire ha riconquistato il titolo nelle gare mondiali che si sono svolte nei giorni scorsi con la partecipazione di molte nazioni.

Nuovo tipo di caccia costruito in Inghilterra



Il «Gloster-Javelin», nuovissimo caccia a reazione inglese che l'anno prossimo verrà dato in dotazione alle formazioni della R.A.F. Si tratta di un aereo a delta, del quale non vengono ancora rivelate le caratteristiche. La sua costruzione è in fase avanzata. (Publ.)